



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS
Sottocommissione VIA

*Valutazione Impatto Ambientale delle infrastrutture e
degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale*

* * *

Parere n.639 del 20 dicembre 2022

<p>Progetto:</p>	<p><i>Verifica di Ottemperanza, ex artt. 166 e 185 cc. 4 e 5 del Dlgs 163/2006 e Verifica del Piano di Utilizzo ai sensi del D.P.R. 120/2017</i></p> <p><i>Itinerario internazionale E78 Grosseto - Fano. Tratto Selci Lama (E45) - Santo Stefano di Gaifa. Adeguamento a due corsie del tratto della Variante di Urbania</i></p> <p>IDVIP 8285</p>
-------------------------	--

ID_VIP 8285 Itinerario internazionale E78 Grosseto - Fano. Tratto Selci Lama (E45) - Santo Stefano di Gaifa. Adeguamento a due corsie del tratto della Variante di Urbania con Piano di utilizzo terre ai sensi dell'art. 9 DPR 120/2017

Proponente:	<i>ANAS S.p.A.</i>
--------------------	---------------------------

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Ricordata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il D.lgs del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS*), e s.m.i.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 e n. 238 del 24/11/2020 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020;

Ricordata la normativa che regola il funzionamento delle procedure di VIA Speciale, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;
- la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante “*Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive*”;
- il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante “*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*” e s.m.i. ed in particolare il Capo IV, Sezione II che “*disciplina la procedura per la valutazione di impatto ambientale e l’autorizzazione integrata ambientale, limitatamente alle infrastrutture e agli insediamenti produttivi soggetti a tale procedura a norma delle disposizioni vigenti relative alla VIA statale, nel rispetto delle disposizioni di cui all’articolo 2 della direttiva 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalla direttiva 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997*”;
- il Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 recante “*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*” e, in particolare, l’art. 216 “*Disposizioni transitorie e di coordinamento*”, comma 27;
- il D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 recante “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;

VISTO il D.P.R. n. 120 del 13/06/2017 che, in attuazione dell’art. 8 del D.L. 133/2014, reca le nuove disposizioni di riordino e semplificazione in tema di terre e rocce da scavo.

PREMESSO che:

- il Commissario Straordinario per gli interventi infrastrutturali sulla E78 Grosseto-Fano con nota prot.n.49 del 4/04/2022 ha presentato, ai sensi dell’art.28 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., domanda per l’avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali impartite con il decreto di compatibilità ambientale D.M. n.385 del 20/06/2003 relativo al progetto “*Itinerario internazionale*”

E78 Grosseto – Fano nel tratto compreso fra Mercatello sul Metauro e S. Stefano di Gaiifa” e limitatamente alla variante di Urbania (ex lotto 7), progetto definitivo “Itinerario internazionale E78 Grosseto - Fano. Tratto Selci Lama (E45) - Santo Stefano di Gaiifa. Adeguamento a due corsie del tratto della Variante di Urbania” ; la domanda è comprensiva della richiesta di verifica del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi dell’art.9 del D.P.R. n.120/2017;

- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS della Direzione generale valutazioni ambientali (d’ora innanzi Divisione) con prot.n.MiTE/44531 del 06/04/2022;
- la Divisione con nota prot. MiTE/56510 del 6/05/2022, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot.n.CTVA/2780 in data 09/05/2022 ha comunicato l’esito positivo in merito alla procedibilità per l’avvio dell’istruttoria tecnica e la pubblicazione della documentazione sul sito internet istituzionale;

PRESO ATTO che relativamente al progetto *“Itinerario internazionale E78 Grosseto - Fano. Tratto Selci Lama (E45) - Santo Stefano di Gaiifa”*:

- l’opera è ricompresa tra gli interventi strategici di preminente interesse nazionale di cui alla Legge 443/2001 come indicato dalla Delibera CIPE del 21/12/2001, n. 121, che individuava, tra le infrastrutture strategiche nazionali, all’allegato 1, nell’ambito della sezione “Corridoi trasversali e dorsale appenninica”; l’intervento è stato confermato dalla Deliberazione CIPE n. 130/2006;
- con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali n. DDA-DEC-2003_0000385 del 20/06/2003, visto il parere della Commissione VIA n. 508 del 30/01/2003. è stato espresso giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni sul progetto definitivo relativo ai 5 lotti dell’itinerario di grande comunicazione Grosseto – Fano (E78) nel tratto compreso fra Mercatello sul fiume Metauro e S. Stefano di Gaiza, per uno sviluppo complessivo di circa 33 km;
- con D.D. prot.n.16183 del 6/07/2011, acquisito il parere della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS n. 714 del 17/06/2021, è stata determinata l’ottemperanza ai sensi ex art. 185, comma 4 del D.Lgs. 163/2006, del progetto definitivo (seconda fase) – Lotti 5-6-7-8-9-10, alle prescrizioni del Decreto di Compatibilità Ambientale DEC-VIA- 385 DEL 20/06/2003;

RILEVATO che:

- il presente parere ha ad oggetto l’esame della seguente documentazione così come disposto dalla Divisione con la nota sopraccitata prot. MiTE/56510 del 6/05/2022:
 - ✓ *Progetto Definitivo;*
 - ✓ *Relazione di ottemperanza;*
 - ✓ *Progetto di Monitoraggio Ambientale;*
 - ✓ *Piano di Utilizzo delle Terre* redatto ai sensi dell’art. 9 del DPR 120/2017;

Nella verifica si tiene conto dei pareri precedentemente esitati.

CONSIDERATO che:

Il Proponente comunica in sede di istanza che:

- tra gli interventi infrastrutturali caratterizzati da un elevato grado di complessità progettuale, da una particolare difficoltà esecutiva o attuativa, da complessità delle procedure tecnico - amministrative ovvero che comportano un rilevante impatto sul tessuto socio- economico a livello nazionale, regionale o locale, oggetto del commissariamento, è annoverato anche l’intervento in

- oggetto "Itinerario Internazionale E78 Grosseto - Fano. Tratto Selci Lama (E45) - Santo Stefano di Gaifa. Adeguamento a 2 corsie del tratto della Variante di Urbania";
- l'intervento è inserito nel Contratto di Programma 2016-2020 stipulato tra Anas e Ministero delle Infrastrutture (oggi Ministero delle Infrastrutture e Mobilità Sostenibili), approvato con Delibera CIPE n. 65/2017 del 7.08.2017 (pubblicato sulla G.U. n. 292 del 15.12.2017) e successivo aggiornamento con Delibera CIPE n. 36/2019 del 24.07.2019 (G.U. n.20 del 25.01.2020);
 - inizialmente l'intervento costituiva un lotto (poi denominato "Lotto 7") del progetto preliminare complessivo della E78 nel tratto Mercatello sul Metauro - S.Stefano di Gaifa, redatto dall'Ufficio Tecnico Provinciale di Pesaro e Urbino nel 1999, relativo all'itinerario a 4 corsie e suddiviso in lotti funzionali con inizio ad est dell'abitato di Mercatello sul Metauro (lotto 5) e termine a Santo Stefano di Gaifa (lotto 10), in corrispondenza di un tratto di E78 già realizzato, per uno sviluppo complessivo di circa 33 km;
 - il suddetto progetto preliminare fu approvato all'unanimità in esito alla Conferenza dei Servizi indetta dalla DI.CO.TER. del Ministero dei Lavori Pubblici, in data 8.03.1999;
 - a seguire, la Provincia di Pesaro e Urbino ha curato la redazione del progetto definitivo dell'infrastruttura a 4 corsie dell'intero tratto Mercatello sul Metauro - S. Stefano di Gaifa, che è stato sottoposto ad una procedura ordinaria di Valutazione di Impatto Ambientale, conclusasi nel 2003 con rilascio, da parte del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali, del decreto DEC/DSA/2003/00385 del 20.06.2003 di compatibilità ambientale, con prescrizioni;
 - nelle more di tale procedura VIA, l'itinerario S.G.C.E78 Grosseto-Fano è stato ricompreso fra le previsioni programmatiche di realizzazione delle infrastrutture strategiche, come individuate dalla Delibera CIPE n° 121 del 21.12.2001 - "Legge Obiettivo: 1° programma delle infrastrutture strategiche", nell'ambito dei corridoi trasversali e dorsale appenninica;
 - il progetto definitivo a 4 corsie dell'intero tratto Mercatello sul Metauro-Santo Stefano di Gaifa - suddiviso nei lotti da 5 a 10 ed aggiornato a cura della Provincia di Pesaro e Urbino per la rispondenza delle prescrizioni del sopracitato Decreto VIA, nonché completato ai fini della gara di appalto integrato - è stato inviato da Anas con nota prot. CDG_0158374-P del 9.11.2009 al Ministero delle Infrastrutture ai fini della sua approvazione da parte del CIPE in regime di Legge Obiettivo, per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, la dichiarazione di pubblica utilità, la verifica di ottemperanza alle prescrizioni del DEC/DSA/2003/00385 e l'assegnazione dei fondi.
 - Il suddetto procedimento non ha trovato compimento stante la mancanza dei necessari finanziamenti, ma nell'ambito dello stesso sono stati acquisiti diversi pareri endoprocedimentali, tra i quali:
 - o parere favorevole relativamente agli aspetti archeologici e paesaggistici emesso dalla Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea, di cui al prot. DG/PBAAC/34.19.04120614 del 21/06/2011;
 - o parere del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 741 del 17/06/2011, notificato ad Anas. con nota prot. DVA/2011/0016183 del 6/07/2011, di positiva verifica di ottemperanza del progetto definitivo al DEC/VIA/2003/00385 con l'indicazione di ottemperare nella verifica di attuazione, in fase di progetto esecutivo, alcune prescrizioni residue;
 - in esito a successivi studi sulle possibili ottimizzazioni/semplificazioni degli interventi originariamente previsti per il completamento della E78 Grosseto-Fano, nel Contratto di Programma Anas-MIMS 2016- 2020 nel tratto compreso tra la E45 e Santo Stefano di Gaifa è stata prevista la realizzazione di un'infrastruttura a 2 corsie per mezzo di interventi di

completamento e adeguamento della SS73bis e con alcune varianti agli abitati, tra cui appunto la variante di Urbania, oggetto della presente istanza (intervento AN246).

Comunica altresì che:

- Anas ha provveduto alla redazione del progetto definitivo della variante all'esistente SS73 Bis "di Bocca Trabaria" in prossimità dell'abitato di Urbania (PU), sostanzialmente ripercorrendo il tracciato del precedente "Lotto 7" dell'itinerario a 4 corsie, con riduzione della sezione trasversale da 4 a 2 corsie, con una conseguente riduzione del numero delle opere e degli svincoli, riconfigurati "a raso" in luogo di quelli originariamente previsti "a livelli sfalsati", e connesso contenimento dell'occupazione di suolo;
- la categoria stradale adottata è tipo C1 ai sensi del D.M. 5.11.2001, a carreggiata unica a due corsie da 3,75 m, una per ogni senso di marcia, e banchine da 1,50 m, per complessivi 10,50 m di piattaforma, oltre agli allargamenti per visibilità;
- l'intervento, come sopra accennato, si connette, nei punti terminali, alla SS73 bis con due rotoatorie, ha uno sviluppo complessivo di circa 6 km e prevede le seguenti opere d'arte principali: n. 4 gallerie naturali, per uno sviluppo complessivo di circa 2.250 m, n. 5 viadotti e ponti, per uno sviluppo complessivo di circa 850 m;
- nell'ambito della elaborazione del Progetto Definitivo in argomento è stato aggiornato lo Studio Archeologico, redatto nell'ambito del PD del 2009 dei lotti 5-10 per l'itinerario a 4 corsie, aggiornando la valutazione del rischio archeologico all'esito della riduzione della sezione stradale da 4 a 2 corsie. Tale studio archeologico è stato sottoposto alla Soprintendenza con nota prot. CDG-0406604-P del 07/08/2020; successivamente con nota prot. MIBACT_SABAP-MAR_UO2-0015126-P del 27/08/2020 la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Marche ha confermato il parere già espresso nell'ambito del parere DG/PBAAC/34.19.04/20614 del 21/06/2011 rilasciato sul progetto definitivo a 4 corsie, senza richiesta di specifiche indagini ma con prescrizione di sorveglianza archeologica sia in fase di lavori sia in fase di esecuzione della campagna geognostica e di caratterizzazione ambientale;
- gli esiti della sorveglianza archeologica eseguita in fase di esecuzione della campagna geognostica sono stati trasmessi alla Soprintendenza in data 06/07/2021, acquisendo successivamente, con nota prot. MIC_SABAP-MAR_UO2-17597-P del 30/07/2021, il parere favorevole conclusivo che richiamava anche quanto già espresso nei precedenti pareri di cui ai prot. MIBACT_SABAP-MAR_UO2-0015126-P del 27/08/2020 e prot. DG/PBAAC/34.19.04/20614 del 21/06/2011;
- il progetto definitivo è stato altresì sottoposto al MIMS per i controlli di sicurezza stradale ai sensi dell'ex D.Lgs 35/11, in quanto la E78 fa parte del sistema della rete TEN-T; tale procedura si è completata positivamente con la trasmissione del MIMS della Relazione finale, di cui al prot. n. M_INF.STRA.U.0000261 del 13.01.2022.

Il Proponente richiede pertanto *“verifica di ottemperanza al decreto di compatibilità ambientale DEC/VIA/2003/00385 del 20/06/2003, con verifica e conferma del parere di ottemperanza n.741 del 17/06/2011 notificato con nota prot. DVA/2011/0016183 del 6/07/2011 - limitatamente alle prescrizioni afferenti la variante di Urbania (ex lotto 7) e la Verifica del Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. 120/2017, art. 9”*.

Tutto ciò premesso, si evidenzia che, preliminarmente alla verifica di ottemperanza alle prescrizioni di cui al DEC/VIA/2003/00385 del 20/06/2003 è necessario procedere alla verifica di rispondenza del progetto presentato rispetto al progetto oggetto del Decreto di compatibilità ambientale.

Per quanto riguarda la rispondenza del progetto in esame al progetto oggetto del Decreto di compatibilità ambientale DEC/VIA/2003/00385 del 20/06/2003 e della Verifica di ottemperanza di cui alla Determina Direttoriale DVA/2011/0016183 del 6/07/2011:

L'opera oggetto di verifica di ottemperanza è quella definita dal progetto definitivo "SGC E78 GROSSETO – FANO Tratto Selci Lama (E45) – S.Stefano di Gaifa. Adeguamento a 2 corsie del tratto della variante di Urbania".

Il tratto di strada fa parte della Strada di Grande Comunicazione Grosseto–Fano. L'Unione Europea ha classificato la SGC Grosseto – Fano con la sigla E78 inserendola tra gli itinerari internazionali est – ovest, come asse di collegamento tra i più significativi corridoi longitudinali tirrenici ed adriatici. Il tracciato, che si sviluppa per 270 km, ha origine sulla Via Aurelia all'altezza di Grosseto e termina sull'Autostrada Adriatica A14 in corrispondenza del casello di Fano, ricadendo per il 62% nella Regione Toscana, per il 8% in Umbria e per il 30% nelle Marche. Connette lungo il tracciato altre due importanti direttrici nord-sud: l'Autostrada Milano-Napoli A1 e la Orte-Ravenna E45. Collega le città di Grosseto, Siena ed Arezzo in Toscana, attraversa per un piccolo tratto il territorio umbro in prossimità dell'intersezione con la E45 a Città di Castello, per poi attraversare le Marche lungo il fondovalle del Metauro, collegando Urbino e Fano.



Figura 1 – Diretrice E78

L'itinerario è suddiviso in sei tratti, comprensivi di diversi lotti:

- Tratto 1: Grosseto – Siena;
- Tratto 2: Siena – Rigomagno;
- Tratto 3: Rigomagno – Nodo di Arezzo;
- Tratto 4: Nodo di Arezzo – Selci Lama (E45);
- Tratto 5: Selci Lama (E45) – S. Stefano di Gaifa;
- Tratto 6: Santo Stefano di Gaifa – Fano.

A sua volta, il Tratto 5 da Selci Lama (E45) a Santo Stefano di Gaifa è suddiviso in 10 Lotti (vedi Figura 2):

- Lotto 1 Selci Lama (E45) – Parnacciano (Guinza);

- Lotto 2 Galleria della Guinza;
- Lotto 3 Guinza – Mercatello sul Metauro ovest;
- Lotto 4 Mercatello sul Metauro ovest – Mercatello sul Metauro est;
- Lotti 5 – 10 Mercatello sul Metauro est – S. Stefano di Gaifa.all’interno dei quali è inserito il Lotto 7 - Variante di Urbania, oggetto della presente progettazione.

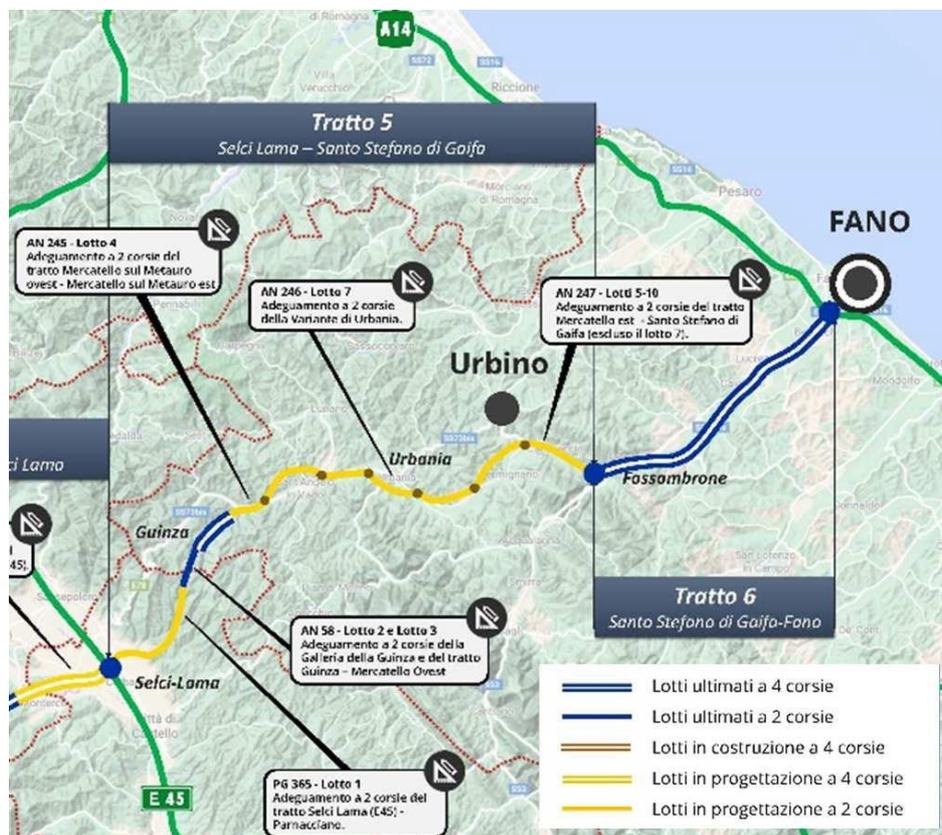


Figura 2 – Tratto 5 da Selci Lama (E45) a Santo Stefano di Gaifa – Lotti 1 – 10

Il progetto definitivo del Tratto 5 da Selci Lama (E45) a Santo Stefano di Gaifa è stato sviluppato sul corridoio del Progetto redatto dalla Provincia di Pesaro-Urbino, in convenzione con ANAS (Progetto generale di un itinerario a 4 corsie). Il PD di tale progetto, che era stato sottoposto con esito positivo alla VIA nel 2003, suddiviso in lotti funzionali (lotti da 5 a 10, dei quali la Variante di Urbania costituiva il lotto 7) ed è stato presentato al MIT nel 2009 per le procedure di Legge Obiettivo. Il Proponente riporta che tali procedure non hanno trovato compimento per la mancanza dei finanziamenti necessari

In esito ai successivi studi riguardanti le possibili ottimizzazioni/semplificazioni degli interventi complessivi originariamente previsti per il completamento dell’itinerario della E78, al fine di pervenire ad una sensibile riduzione dei costi con inserimento di tutti gli interventi nel Contratto di Programma 2016-2020, il Proponente ha previsto di completare l’itinerario della E78 dall’innesto con la E45 (in Umbria) a Santo Stefano di Gaifa con adeguamento a 2 corsie e messa in sicurezza delle viabilità esistenti, locali varianti in prossimità di centri abitati, criticità idrauliche, ecc. E’ opportuno evidenziare che parte del lotto 4 è già stato realizzato con 2 corsie per senso di marcia.

L’intervento in oggetto riguarda la variante dell’abitato di Urbania (ex lotto 7 del progetto generale, intervento di CdP AN246).

Nell'area oggetto di intervento il traffico che percorre l'itinerario della Grosseto Fano è ad oggi costretto ad attraversare il centro abitato di Urbania.

La Variante oggetto di intervento, interamente in Comune di Urbania, permette di bypassare il centro abitato di Urbania attraverso l'inserimento di due rotatorie, una sulla S.S. 73bis e l'altra sulla S.P. 4 Metaurense. Il tracciato presenta una lunghezza complessiva dell'asse principale di circa 6 km, oltre allo sviluppo delle due rotatorie previste in progetto e dei rami di innesto. Ha inizio in corrispondenza della SS73 bis con l'inserimento di una rotatoria di tipo convenzionale e nella parte finale l'asse si innesta sulla SP4 Metaurense attraverso l'inserimento di una seconda rotatoria di tipo convenzionale. Lungo il tracciato sono previste n.4 gallerie naturali per uno sviluppo complessivo di circa 2.900m e la realizzazione di n.5 viadotti per uno sviluppo complessivo di circa 900m.

La sezione stradale dell'asse principale del progetto presentato è tipo C1 secondo il D.M. 5 novembre 2001 (extraurbana secondaria) ed è composta da due corsie da 3,75 m, una per senso di marcia, con banchine laterali da 1.50 m, per una larghezza complessiva di carreggiata pari a 10,50 m e intersezioni a raso.

Nei tratti in sede naturale gli elementi marginali sono costituiti, in rilevato, da un arginello da 1.50 m e in trincea da una cunetta alla francese da 1 m. In rettilineo la sezione stradale è sagomata a doppia falda, con pendenza trasversale del 2.5% per lo smaltimento delle acque meteoriche. In curva la pendenza trasversale, dipendente dalla velocità di progetto, è stata ricavata utilizzando l'abaco di normativa. Il passaggio graduale da una pendenza ad un'altra avviene lungo le curve di raccordo. Per le scarpate dei rilevati è prevista una pendenza 2/3, con eventuale banca intermedia dopo 6 m di altezza dall'arginello, in caso di altezze superiori a 6 m. Per le scarpate in scavo è prevista una pendenza di 2/3 o 1/2 in funzione delle caratteristiche geotecniche dei terreni interessati. Nei casi in cui è necessario contenere l'ingombro delle scarpate è previsto, in generale, l'utilizzo di muri in C.A. per le scarpate in rilevato e di muri di controripa in terra verde rinforzata per le scarpate in scavo.

Per i rami secondari e le deviazioni delle provinciali si prevede una sezione stradale ad unica carreggiata da 8,5 m, composta da due corsie da 3,25 affiancate da banchine da 1,00 m, con elementi marginali costituiti da arginello da 1,50 m in rilevato o da cunetta alla francese da 1,00 m in scavo.

Per le nuove rotatorie si prevede un anello giratorio di larghezza pari a 6,00m, una banchina esterna da 1,00m ed una banchina interna da 1,50m. Solo per la rotatoria SP 485 che prevede due corsie in ingresso sull'asse principale l'anello giratorio ha una larghezza pari a 9.00m. Si prevedono inoltre all'esterno della rotatoria gli stessi elementi marginali e scarpata previste nei rami in ingresso.

Il progetto comporta la realizzazione di gallerie e opere d'arte maggiori di seguito indicate:

- Viadotto San Eracliano.
- Viadotto Santa Caterina.
- Ponte Cerreto.
- Ponte Venturello.
- Ponte Metauro 3.
- Galleria "Il Monte" tra le progressive 0+750.5 a 1+486.5.
- Galleria "Urbania I" tra le progressive 1+717.5 a 2+425.0.
- Galleria "Urbania II" tra le progressive 2+633.0 a 3+395.0.
- Galleria "Urbania III" tra le progressive 3+910.0 a 4+600.0.

Da un punto di vista stradale, il progetto risulta significativamente modificato rispetto a quello oggetto dei provvedimenti di procedibilità ambientale caratterizzato da una infrastruttura di Tipo B a 4 corsie, due per senso di marcia, con intersezioni a livelli sfalsati.

La nuova tipologia di sezione stradale scelta determina l'intervallo di velocità di progetto da considerare in ossequio alla normativa di settore vigente e quindi le caratteristiche geometriche che determinano l'andamento

plano-altimetrico della nuova infrastruttura differente, in alcuni tratti, da quello del progetto precedentemente esaminato come è ben evidente dall'esame degli elaborati "T00IA01AMBPL02_B Planoprofilo di confronto PD2003-PD2021 Tav. 1 di 2" e "T00IA01AMBPL03_B Plano-profilo di confronto PD2003- PD2021 Tav. 2 di 2". Differenze marcate si hanno in corrispondenza delle riconessioni del lotto 7 con la viabilità esistente, oggi a raso.

E' importante evidenziare che il lotto 7 del tratto Selci Lama (E45) – Santo Stefano di Gaifa riguardante la variante al centro abitato di Urbania, pur essendo sviluppato in un progetto indipendente dai restanti lotti dal 5 al 10, risulta essere localizzato entro tale tratto complessivo e come tale parte integrante dell'itinerario.



Figura 3 – Corografia dell'area oggetto di intervento con articolazione del tracciato

Il tracciato proposto con il presente progetto risulta parzialmente in variante rispetto le previsioni del PRG di Urbania, in quanto pur ripercorrendo il corridoio già recepito, apporta modesti assestamenti di geometria stradale.

Indipendentemente dalle analisi di cui sopra, si ritiene necessario che il progetto dell'intero itinerario della E78, e quindi anche la variante al centro abitato di Urbania, sia sviluppato con una sezione a due carreggiate con due corsie per senso di marcia (Tipo B di cui al DM 05.11.2001 - extraurbana principale) o in subordine con una sezione stradale a 2 corsie, una per senso di marcia, con sezione di tipo C2, compatibile con un futuro completamento, ed un più semplice adeguamento e raddoppio per una futura sezione stradale tipo B, a 4 corsie di cui al D.M. citato nel rispetto della normativa vigente, come già realizzato per altri tratti del medesimo itinerario o per la SS 685

Confronto progetto definitivo 2003 (DEC/VIA/2003/00385 del 20/06/2003) – PD 2011 (D.D. DVA/2011/0016183 del 6/07/2011 – Parere CTVA n. 741 del 17/06/2011)

Con il parere della Commissione n. 741 del 17/06/2011, è stato effettuato un raffronto tra il progetto oggetto di compatibilità ambientale e il successivo progetto definitivo (fase 2) concludendo su una sostanziale coerenza tra i due. In particolare, con riferimento al Lotto 7, il parere riporta:

Il Lotto 7 interessa interamente il Comune di Urbania. Esso ha inizio in Località "Ca Bracca" dove è posizionato lo svincolo denominato "Peglio - Urbania Ovest", attra verso il quale si perviene rapidamente alla S.S. 73 bis.

Subito dopo lo svincolo la nuova strada piega decisamente a destra per aggirare il centro abitato di Urbania, che si estende su tutta la zona valliva.

In questo tratto il tracciato si compone di una successione di quattro gallerie intervallate da tre brevi spazi all'aperto, due dei quali, il primo e l'ultimo, vengono superati rispettivamente mediante il viadotto S. Eracliano ed il ponte Venturello. Le prime tre gallerie (Il Monte, Urbania 1, Urbania 2) hanno lunghezze più o meno simili di circa 800 m, mentre l'ultima galleria (Urbania 3), ha una lunghezza di circa 1 km.

Tra le gallerie Il Monte e la galleria Urbania 1 vi è il viadotto S. Eracliano di circa 150 m di lunghezza e 20 m di altezza massima.

Tra le gallerie Urbania 2 e Urbania 3 è inserito il ponte Venturello che, con i suoi 120 m di lunghezza e gli oltre 40 m di altezza, rappresenta una delle opere d'arte più importanti di tutto il tracciato, in quanto, a causa della profonda incisione del fosso e della sua inaccessibilità, si è dovuto realizzare con una campata centrale molto ampia di circa 120 m-

All'uscita dell'ultima galleria (Urbania 3) il tracciato ripiega a sinistra e, dopo aver attraversato un fosso molto inciso con il ponte Cerreto e successivamente il Fiume Metauro, con il ponte Metauro 3, si riporta di nuovo in sinistra idrografica dello stesso fiume; Il ponte Cerreto ha una lunghezza di circa 70 m e presenta un'altezza di oltre 25 m, mentre il ponte Metauro 3 ha una lunghezza di 450 m circa ed una altezza massima di circa 30 m.

Il tracciato di quest'ultimo ponte, mediante il quale avviene anche lo scavalco della S.S. 73 bis, si inserisce tra alcuni edifici esistenti in Località «La Barca», essendo questo l'unico varco praticabile nella zona.

Immediatamente dopo il ponte Metauro 3 la nuova strada piega a destra e, si adagia su un dolce pendio, lungo il quale, con andamento quasi parallelo alla S.S. 73 bis, raggiunge le prime rampe dello svincolo Urbania Est del Lotto 8.

Proprio in questo punto, alla Progr. Km 6+960, in Località "Ponticelli" termina il Lotto 7. L'andamento planimetrico del tracciato del Lotto 7 si compone di n. 5 curve. il cui raggio minimo è di 698 m, mentre l'andamento altimetrico risulta composto da 5 livellette, la cui massima pendenza è del 2,5%.

In questo lotto sono presenti importanti opere d'arte e precisamente n. 4 gallerie per una lunghezza complessiva di circa 3,5 km e n. 4 tra ponti e viadotti per una lunghezza complessiva di circa 800 m, alcuni dei quali con altezze rilevanti (oltre 40 m).

Rispetto al progetto preliminare il Lotto 7 ha subito una variante significativa nel tratto iniziale, mentre, nei tratti successivi risulta abbastanza aderente alle ipotesi originarie, ed i pochi spostamenti avvenuti sono dovuti essenzialmente ai dettagli offerti da] passaggio di scala.

Nel tratto iniziale il progetto preliminare prevedeva uno svincolo con lunghe rampe che si inserivano tra edifici esistenti ed un tracciato che proseguiva poi a mezza costa con l'inserimento di due gallerie artificiali parietali. La prima di queste gallerie, quella più lunga di 330 m, era collocata immediatamente a ridosso di un rilievo denominato "Il Monte". sulla cui sommità risiedono alcuni edifici. Tale situazione, alla luce degli approfondimenti topografici e geologici eseguiti, è apparsa veramente problematica nei

confronti degli abitanti della zona sia in termini di rischio durante la costruzione dell'opera, che di evidente disturbo in fase di esercizio. Pertanto, col parere della Comunità Montana che aveva già segnalato i suddetti problemi, in sede di progettazione è stato scelto lo spostamento dello svincolo verso Ovest in un luogo più idoneo ed alla variazione del tracciato, sostituendo il tratto interessato dalle gallerie artificiali, la cui lunghezza complessiva era di 480 m, con una galleria naturale denominata il Monte lunga 800 m, in grado di eliminare tutte le problematiche legate al vecchio tracciato, tra cui anche quelle di natura ambientale e paesaggistica.

Confronto progetto definitivo 2003 (DEC/VIA/2003/00385 del 20/06/2003) – PD 2021

La principale modifica tra il progetto originario e quello attuale è senza dubbio la riduzione del numero di corsie, con modifica della sezione da tipo "B" a tipo "C1" che, sebbene comporti la riduzione di alcuni impatti, quali ad esempio il consumo di suolo, non è in linea con le previsioni di traffico e di impatto del progetto originario né tanto meno in linea con il resto del progetto del tracciato.

Venendo alle modifiche puntuali, il Proponente evidenzia quanto segue (vedi Tavola sinottica (cod. T00IA01AMBPL01) ed elaborati contenenti i piano-profili di confronto (cod. T00IA01AMBPL02 - PL03)):

- Modifiche e deviazioni locali dell'asse per ottimizzare l'inserimento dell'opera nel contesto paesaggistico-ambientale e insediativo (vedi Figura 4 e tavole di dettaglio)



Figura 4 - Sovrapposizione planimetrica

- Modifica dell'andamento del profilo longitudinale con variazione delle pendenze con andamento più aderente all'orografia dei luoghi. Il tracciato ha meno rilevati perché risulta più aderente alla morfologia attuale del terreno

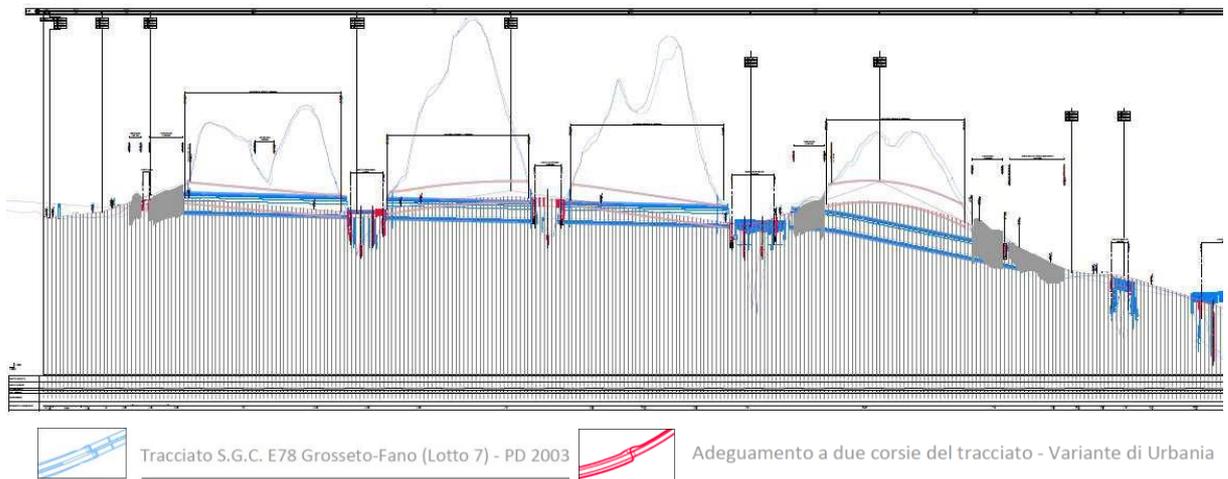


Figura 5 - Sovrapposizione tracciato altimetrico PD2003 – PD 2021

- Modifica innesto sulla S.S. n. 73 bis: modifica della geometria, riduzione dell'impronta a terra, inserimento di una rotatoria e modifica tratto di immissione

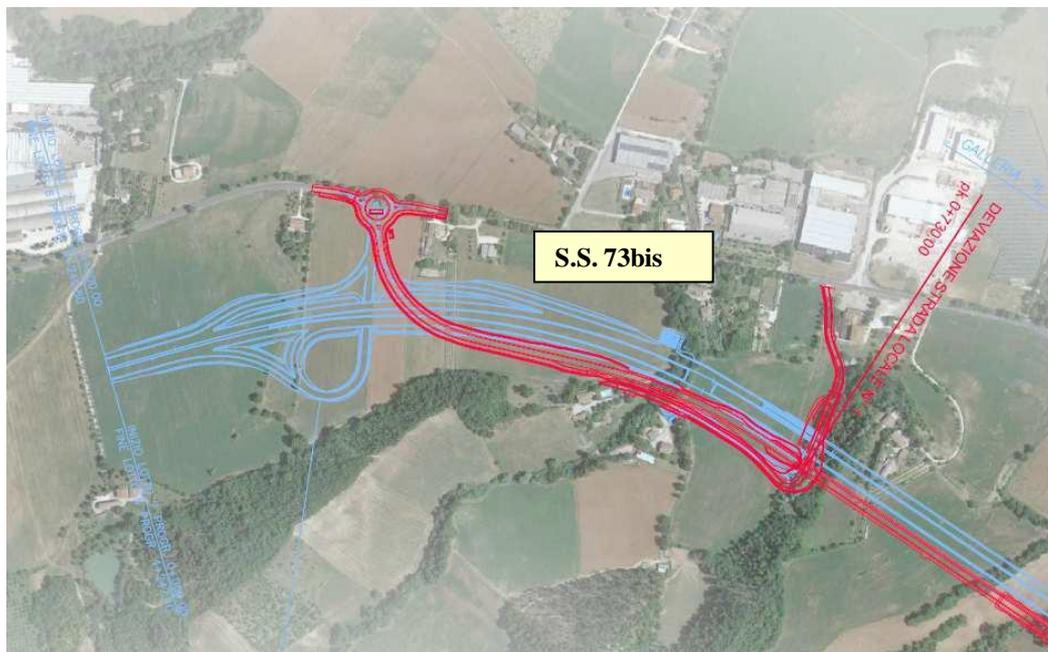


Figura 6 - Sovrapposizione svincolo PD2003 – PD 2021

- Modifica di alcune viabilità secondarie ed inserimento di un nuovo sottopasso alla pk4+803



Figura 7 - Sovrapposizione PD2003 – PD 2021: nuovo sottopasso

- Rimodellamento terreno per realizzazione galleria "Il Monte"

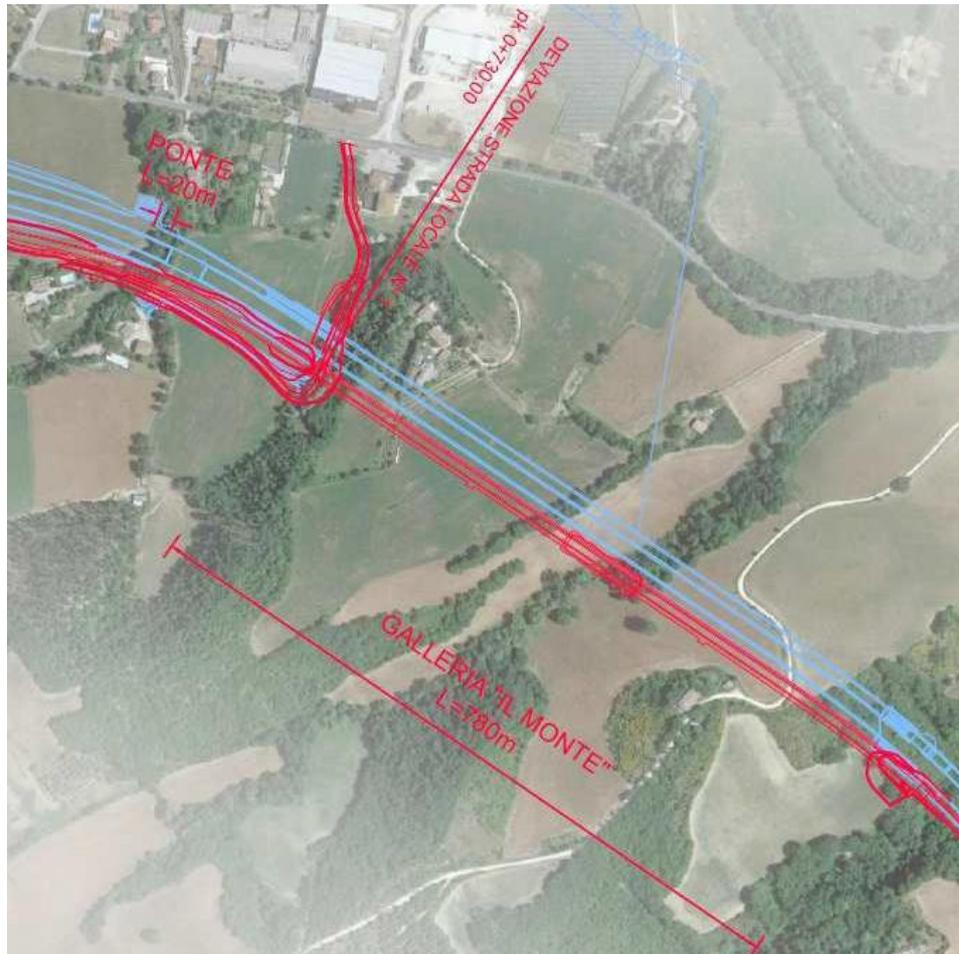


Figura 8 - Sovrapposizione PD2003 – PD 2021: galleria il Monte

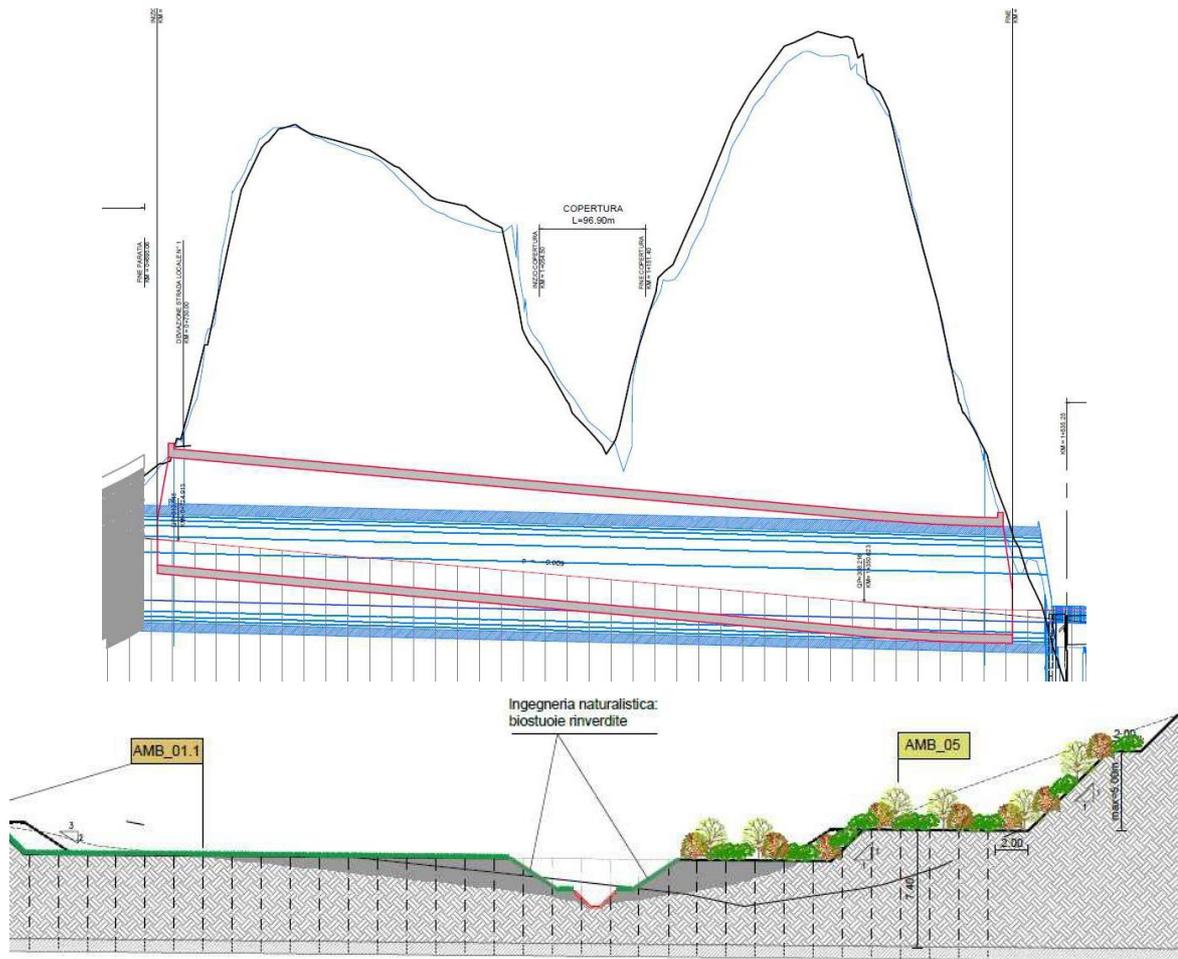


Figura 9 - Sovrapposizione PD2003 – PD 2021: profilo altimetrico e rimodellamento galleria il Monte

- riduzione della lunghezza della galleria “Urbania 3”

- Riduzione sviluppo Ponte "Metauro 3" (vedi Figura 10)

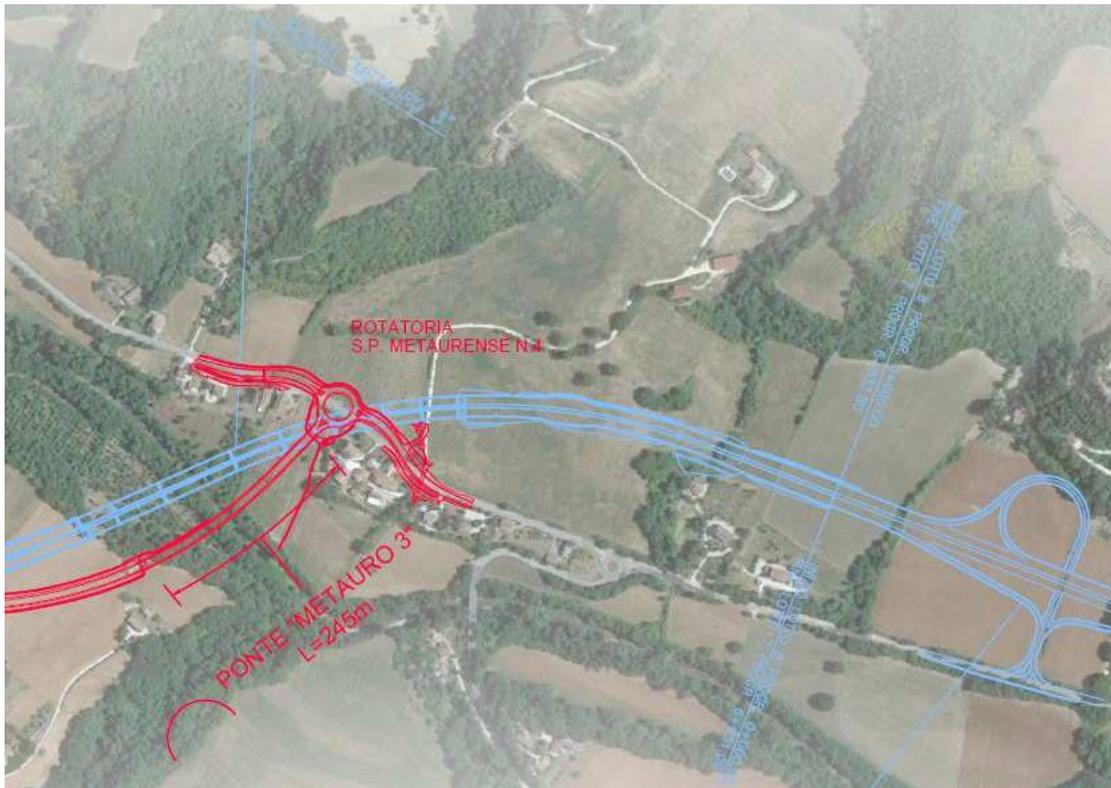


Figura 10 - Sovrapposizione PD2003 – PD 2021: Ponte Metauro 3 e nuovo innesto sulla SP. 4

Con riferimento a questo tratto il Proponente, in relazione, omette di evidenziare lo scostamento tra il tracciato di PD 2003, e l'attuale tracciato che si discosta dal sedime precedentemente individuato

- Nuovo innesto sulla S.P. n. 4: inserimento rotatoria, modifica del tratto di immissione (vedi Figura 10)

Con riferimento a questo tratto il Proponente, in relazione, omette di evidenziare lo scostamento tra il tracciato di PD 2003, e l'attuale tracciato che si discosta dal sedime precedentemente individuato nel tratto tra il ponte Cerreto ed il ponte Metauro come si può osservare dalla tavola di confronto riportata in Figura 11.

Tale tratto dovrà essere oggetto di ulteriori approfondimenti al fine di verificare la assenza di impatti significativi diversi da quanto già valutato, stante anche l'avvicinamento ad alcuni edifici. Con riferimento agli aspetti acustici, il Proponente propone un aggiornamento dello studio acustico per il tracciato in esame e pertanto tale aspetto viene verificato ma solo con riferimento al traffico della categoria C1.

ma non è stata svolta alcuna considerazione in merito alle variazioni dei flussi di traffico previsto e all'inserimento del presente progetto nell'itinerario complessivo.

Si rileva la presenza di un aggiornamento dello studio acustico che ha determinato l'introduzione di due piccoli tratti di barriere acustiche, debitamente studiate anche in termini progettuali e di inserimento visivo e paesaggistico. Lo studio però fa riferimento alla soluzione in tipologia "C1" ed è pertanto in contrasto con le previsioni progettuali di tipologia "B".

Con riferimento alla cantierizzazione sono state individuate 6 macrofasi e sono stati prodotti approfondimenti relativi alla cantierizzazione e alla mitigazione degli impatti in fase di cantiere. Rispetto ai cantieri previsti in progetto originario, è stata eliminata l'area di stoccaggio di Cà Monticello in corrispondenza della galleria Urbania 2

Si ritiene pertanto, alla luce degli elaborati presentati che, ancorché il tracciato sia inserito territorialmente nel corridoio già analizzato, costituendo una parte di un itinerario valutato con una tipologia "B", il progetto presentato non sia del tutto coerente con quanto già valutato.

Solo ed esclusivamente nel caso in cui il presente progetto sia da considerarsi un primo Stralcio funzionale in base alle disponibilità economiche attuali del Proponente e, contestualmente, sia verificata la compatibilità dell'attuale progettazione con il successivo completamento a 4 corsie, il presente progetto può considerarsi attuazione di quanto oggetto del Decreto di compatibilità ambientale DEC essere

Per quanto riguarda la rispondenza alle prescrizioni del Decreto di compatibilità ambientale DEC/VIA/2003/00385 del 20/06/2003 e della Verifica di ottemperanza di cui alla Determina Direttoriale DVA/2011/0016183 del 6/07/2011:

Premesso che:

- la presente procedura di verifica di ottemperanza è effettuata su una nuova revisione del progetto definitivo, individuata come “seconda fase”, in variante riduttiva da 4 a 2 corsie rispetto a quanto oggetto di compatibilità ambientale con Decreto DEC/VIA/2003/00385 del 20/06/2003 sulla base del parere VIA n. 508 del 30/01/2003 e di verifica di ottemperanza conclusasi con Decreto Direttoriale n. DVA/2011/0016183 del 6/07/2011 sulla base del parere della CTVA n. 714 del 17/06/2011 e non sul progetto esecutivo, come richiesto
- Il Proponente, nella sua disanima della ottemperanza alle prescrizioni ambientali fa spesso riferimento a quanto già verificato nel 2011 per tutti i lotti e pur in presenza di un progetto variato, seppure in forma riduttiva
- la VO del presente progetto definitivo viene effettuata solo in quanto stralcio funzionale anticipatorio della realizzazione del progetto previsto e oggetto di compatibilità ambientale-

La presente verifica si pone a valle della precedente procedura di VO, ripercorrendo tutte le prescrizioni in quanto il progetto presentato costituisce variazione significativa del progetto valutato, seppure in riduzione; il progetto in esame viene valutato solo in quanto stralcio funzionale di un progetto a 4 corsie che dovrà essere oggetto di ulteriore verifica di ottemperanza.

A tal fine, come specificato nelle conclusioni del presente parere, in sede di verifica di ottemperanza del progetto esecutivo, il Proponente, nel caso in cui intenda ancora procedere con uno stralcio funzionale di sole 2 corsie, dovrà presentare un progetto generale dell'intervento a 4 corsie sul quale eseguire l'ottemperanza delle prescrizioni ambientali, procedendo altresì ad aggiornare gli aspetti territoriali ed ambientali eventualmente variati visto il lasso di tempo intercorso. Qualora invece intenda procedere, in via definitiva, alla realizzazione di una sola corsia per senso di marcia per il cosiddetto Lotto7, il Proponente dovrà sottoporre tale soluzione almeno ad una procedura di variante ex art. 169 del D.L.vo 163/2006 o, in alternativa ad una Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 e all'Allegato II bis alla Seconda parte del D.L.vo 152/2006 in quanto “modifica di progetto di cui all'allegato II già autorizzato” al fine di accertare che la soluzione proposta non comporti diversi significativi impatti ambientali rispetto a quanto oggetto di precedente parere. Dovrà essere altresì verificata la compatibilità con gli altri lotti dell'intervento rispetto ai quali il tratto del Lotto 7 si inserirebbe come un imbuto con riduzione della capacità dell'infrastruttura.

Come tale, in questa sede, l'ottemperanza è effettuata sulla base del progetto definitivo presentato, ferma restando la ulteriore ottemperanza in sede di progetto esecutivo, così come richiesta ex Art. 185 cc. 6 e 7 del Dlgs 163/2006 (Verifica di Attuazione - Fase 1) e esplicitamente nelle prescrizioni di cui ai precedenti atti di VIA, nelle modalità di cui ai punti precedenti.

Per l'ottemperanza alle singole prescrizioni si fa riferimento alla tabella nel seguito, nella quale sono analizzate, per quanto pertinente con il Lotto presentato:

- le prescrizioni ambientali da a) a h) di cui al Decreto Ministeriale DDA-DEC-2003_0000385 del 20/06/2003; per le prescrizioni di cui alla lettera i) , individuate dalla Regione e dal Ministero dei Beni e le attività culturali (ora Ministero della Cultura) si rinvia ai rispettivi pareri
- le ulteriori prescrizioni di cui al Decreto Direttoriale DVA-16183 del 6/07/2011, sulla base del parere di ottemperanza della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS n. 714 del 17/06/2021

Per memoria, nella tabella è riportato l'esito, non vincolante, dell'ottemperanza di cui al DEC- DVA-16183 del 6/07/2011.

	TESTO PRESCRIZIONE	V.0. 2011	SINTESI ARGOMENTAZIONI / AZIONI DEL PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICA
Decreto di compatibilità ambientale DEC/VIA/2003/00385 del 20/06/2003					
Verifica di ottemperanza di cui alla Determina Direttoriale DVA/2011/0016183 del 6/07/2011					
a	<i>Con riferimento alla soluzione progettuale per il primo tratto del lotto 5, dovrà essere sviluppata la progettazione esecutiva secondo le linee definite dalla soluzione "A" presentata dal Proponente nella documentazione integrativa.</i>	-	-	-	NON PERTINENTE ALLO STRALCIO IN ESAME
b	<i>per quanto riguarda la protezione dell'ambiente idrico:</i>	-	-	-	
b 1	<i>in corrispondenza del campo pozzi in località Bersaglio e in località Ca' Spadone, si dovranno prevedere il sistema di raccolta e smaltimento delle acque di piattaforma di tipo "chiuso" con predisposizione di presidi idraulici di trattamento delle acque prima della loro immissione nei ricettori finali ed un sistema di monitoraggio in continuo specifico, oltre quanto previsto per l'ante operam;</i>	-	-	-	NON PERTINENTE ALLO STRALCIO IN ESAME
b 2	<i>Per l'intero tracciato dovranno essere approfondite il dimensionamento degli interventi di presidio idraulico differenziando, se del caso, i fenomeni di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia da quelli per gli eventi accidentali. Per i primi dovrà essere predisposto, tra l'altro, un idoneo studio sulle precipitazioni riscontrabili nell'area di intervento, mentre per la seconda tematica sarà opportuno che il dimensionamento e la scelta dell'ubicazione avvenga sulla base delle ipotesi di vulnerabilità degli acquiferi e del rischio di accadimento dell'evento accidentale.</i>	Ottemperata	Tenendo conto di quanto predisposto nel PD 2011 e, a valle di ulteriori approfondimenti effettuati per il PD2021, il presente progetto definitivo prevede di inserire le vasche di prima pioggia al termine della rete di drenaggio delle acque di piattaforma e subito a monte dello scarico nel mezzo di recapito finale, al fine di intercettare il lavaggio effettuato dalle acque meteoriche sulla superficie stradale, che è chiaramente un processo temporaneo al termine del quale le acque defluenti riassumono caratteristiche di relativa purezza, scaricabili nel corpo idrico ricettore senza timore di inquinare. Inoltre, in caso di sversamento accidentale di fluidi inquinanti (oli e/o carburanti), conseguente ad incidenti stradali, che provocano la dispersione di quantità anche consistenti (ipotizzati pari a circa 40 m3) di fluidi pericolosi, la presenza di tali vasche permette di trattenere l'inquinante. In ragione delle caratteristiche plano-altimetriche dell'asse principale e delle opere di progetto, sono state posizionate n. 6 tra vasche di prima pioggia e vasche per sversamenti accidentali, di caratteristiche adeguate, che sottendono l'intero tracciato di progetto. Per quanto riguarda la portata di progetto per le acque di prima pioggia, sono stati presi a riferimento i primi 5 mm di acqua meteorica di dilavamento uniformemente distribuita su tutta la superficie scolante servita dal sistema di collettamento. Ai fini del calcolo delle portate, si stabilisce che tale valore si verifichi in quindici minuti. Poichè le vasche sono dimensionate sia per trattare le acque di prima pioggia	T00ID00IDRRE02_B - Relazione idraulica smaltimento acque di piattaforma e di versante T00ID00IDRDI02_A - Vasche di prima pioggia, di raccolta sversamenti accidentali e di laminazione T00ID00IDRPL01_B - Planimetria idraulica Tav. 1 di 4 T00ID00IDRPL02_B - Planimetria idraulica Tav. 2 di 4 T00ID00IDRPL03_B - Planimetria idraulica Tav. 3 di 4 T00ID00IDRPL04_B - Planimetria idraulica Tav. 4 di 4	OTTEMPERATA Il Proponente ha previsto le vasche di raccolta, come intervento di presidio ambientale per intercettare sia le acque di prima pioggia, sia eventuali sversamenti accidentali.

	TESTO PRESCRIZIONE	V.0. 2011	SINTESI ARGOMENTAZIONI / AZIONI DEL PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICA
			che per intrappolare eventuali sversamenti accidentali, il dimensionamento delle vasche tiene conto del volume dello sversamento (corrispondente ad una autocisterna di capacità pari a 39.000 litri). Le vasche, finalizzate anche alla disoleazione e alla sedimentazione, sono state posizionate in luoghi accessibili dalla sede carrabile per permettere le usuali operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria (in caso di sversamenti accidentali di oli e/o carburanti).		
b 3	<i>per quanto riguarda in particolare i potenziali impatti sul sistema idrico sotterraneo, bisognerà limitare le interferenze mediante l'adozione delle migliori tecnologie in fase di realizzazione e l'impermeabilizzazione del rivestimento delle gallerie o della roccia al contorno.</i>	Ottemperata	Tenendo conto di quanto predisposto nel PD 2011 e, a valle di ulteriori approfondimenti effettuati per il PD2021, emerge che la circolazione idrica nei depositi silicoclastici, interessati dagli scavi in galleria, sia limitata. In linea generale i depositi presentano permeabilità da bassa a media, come evidenziato dalle prove di permeabilità eseguite. Gli ammassi rocciosi appartenenti alle formazioni del Membro di S. Angelo in Vado e quelle della Facies di Urbania sono mezzi eterogenei, anisotropi e discontinui e sono caratterizzati da una permeabilità mista per la presenza di banchi prettamente marnoso arenacei e banchi arenacei, caratterizzati da una permeabilità di tipo secondario e quindi per fratturazione, intervallati da potenti strati di argille marnose e marne, con permeabilità di tipo primario molto basso. La circolazione idrica in tale unità è confinata nelle porzioni prevalentemente arenacee all'interno del reticolo di fratture e giunti ed è quindi funzione dell'interconnessione tra i vari sistemi di discontinuità, dall'apertura delle stesse e dalla tipologia di riempimento presente per cui è da attendersi una circolazione generalmente discontinua; il moto dell'acqua all'interno di una singola discontinuità è governato, dal punto di vista idraulico, dall'apertura e dalla rugosità, mentre la permeabilità dell'ammasso roccioso dipende anche dalla frequenza e dalla persistenza dei giunti. Lo stato di fratturazione varia nello spazio in funzione del regime tettonico e delle sollecitazioni alle quali la roccia è stata sottoposta. Queste informazioni prescindono dalla definizione di un modello generale e dettagliato della circolazione sotterranea rappresentabile per falde, con relative isopieze e linee di flusso. Tale definizione appare poco rappresentativa di una circolazione condizionata dall'orientazione dei sistemi fessurativi e della stratificazione, dalle condizioni delle superfici di discontinuità, dall'alternanza di livelli permeabili ed impermeabili (che facilmente crea le condizioni per l'instaurarsi di "acquiferi" confinati distinti, spesso temporanei e con diverse "superfici piezometriche"), la traccia della superficie piezometrica riportata negli elaborati progettuali non va intesa con il significato di superficie piezometrica di un volume di terreno completamente saturo da acqua gravifica, ma piuttosto come il tentativo di interpolare condizioni di sovrappressioni neutre localmente riscontrate in più punti lungo il	T00GE00GEORE01_B - Relazione geologica, geomorfologica e idrogeologica T00GE00GEOCI01_B - Carta idrogeologica - Tav.1 di 4 T00GE00GEOCI02_B - Carta idrogeologica - Tav.2 di 4 T00GE00GEOCI03_B - Carta idrogeologica - Tav.3 di 4 T00GE00GEOCI04_B - Carta idrogeologica - Tav.4 di 4	NON OTTEMPERATA DA OTTEMPERARE IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA Il Proponente conferma le potenziali criticità che potrebbero derivare dall'interferenza con acque sotterranee e di falda, specie in corrispondenza delle escursioni che potrebbero comportare livelli superiori a quelle di fondo scavo di attraversamenti, gallerie e opere d'arte in genere, senza specificare gli interventi previsti per limitare effetti negativi sulla falda stessa e sulle opere interessate. In fase di progettazione esecutiva dovranno essere ulteriormente approfonditi tali aspetti che, rispetto al PD 2011 risultano meno analizzati. E per i quali non sono , al momento previsti, interventi di tutela / mitigazione.

	TESTO PRESCRIZIONE	V.0. 2011	SINTESI ARGOMENTAZIONI / AZIONI DEL PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICA
			tracciato di progetto. In particolare nello scavo delle gallerie sono prevedibili afflussi idrici localizzati, nonché in corrispondenza dei passaggi tra varie unità, laddove questi comportino dei limiti di permeabilità. Tali afflussi saranno di modesta entità, ad eccezione del tratto di attraversamento delle fasce cataclastiche o di porzioni dell'ammasso caratterizzati da un maggior grado di fratturazione, in cui si prevedono afflussi di maggiore entità (vedi profilo geologico- geomeccanico). Il rilievo geologico eseguito e gli studi condotti hanno evidenziato nell'area la presenza di sorgenti stagionali, in generale di modesta portata, piccole emergenze legate prevalentemente ai depositi copertura di versante poggianti sul "substrato" sia associate ad accumuli di frana. Pertanto si prevede che la realizzazione delle nuove opere in sotterraneo abbia un effetto drenante limitato, visto il basso impatto nei confronti della circolazione idrica sotterranea non è stato previsto in fase di scavo nessun intervento di impermeabilizzazione delle rocce a contorno.		
c	<i>dovrà essere prodotto uno studio di dettaglio relativo a:</i>				
c 1	<i>interferenze idrogeologiche con particolare riferimento al rapporto dell'opera con il tetto della falda e alle relative interferenze a seguito delle oscillazioni freatiche;</i>	Ottemperata	Tenendo conto di quanto predisposto nel PD 2011, nel corso della redazione dello studio geologico del progetto definitivo sono state eseguite indagini geognostiche integrative con l'installazione di nuove tubazioni piezometriche per il monitoraggio della falda. I risultati del monitoraggio eseguito sono riportati all'interno della relazione geologica e nell'elaborato del monitoraggio. Durante le diverse campagne di indagini sono stati installati rispettivamente, n°6 piezometri a tubo aperto e n°6 piezometri Casagrande nella 2003/2004 e n.10 piezometri a tubo aperto (S4Pz, S5Pz, S6Pz, S8Pz, S10Pz, S11Pz, S13Pz, S14Pz, S15Pz, S16Pz) e n.3 piezometri Casagrande nella campagna del 2021 (S2Pz, S7Pz, S18Pz). Dall'analisi dei risultati del monitoraggio si evidenzia che in linea generale nel periodo compreso tra i mesi di marzo e giugno il livello piezometrico è rimasto pressochè costante mentre a partire dal mese di giugno fino a ottobre (fine del periodo di monitoraggio di questa fase progettuale) si nota un sostanziale abbassamento. E' possibile individuare due acquiferi differenti contenuto nei depositi alluvionali e nelle coltri di copertura, ed uno presente all'interno dei sedimenti flyschoidi del substrato. La falda presente nelle unità alluvionali può risentire degli effetti meteorologici stagionali e avere oscillazioni dell'ordine del metro, le opere di progetto non interferiscono con questa circolazione idrica ad eccezione della realizzazione di fondazioni profonde. La circolazione idrica all'interno delle coperture corticali di natura prevalentemente argillosa è praticamente nulla a causa della bassa permeabilità delle stesse, si evidenzia la presenza di locali livelli o lenti di depositi caratterizzati da una permeabilità relativa	T00GE00GEORE01_B - Relazione geologica, geomorfologica e idrogeologica T00GE00GEOCI01_B - Carta idrogeologica - Tav.1 di 4 T00GE00GEOCI02_B - Carta idrogeologica - Tav.2 di 4 T00GE00GEOCI03_B - Carta idrogeologica - Tav.3 di 4 T00GE00GEOCI04_B - Carta idrogeologica - Tav.4 di 4	NON OTTEMPERATA DA OTTEMPERARE IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA Il Proponente conferma le potenziali criticità che potrebbero derivare dall'interferenza con acque sotterranee e di falda, specie in corrispondenza delle escursioni che potrebbero comportare livelli superiori a quelle di fondo scavo di attraversamenti, gallerie e opere d'arte in genere, senza specificare gli interventi previsti per limitare effetti negativi sulla falda stessa e sulle opere interessate. In fase di progettazione esecutiva dovranno essere ulteriormente approfonditi tali aspetti che, rispetto al PD 2011 risultano meno analizzati. E per i quali non sono , al momento previsti, interventi di tutela / mitigazione.

	TESTO PRESCRIZIONE	V.0. 2011	SINTESI ARGOMENTAZIONI / AZIONI DEL PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICA
			maggiori che possono dare vita ad una modesta circolazione, a falde sospese o locali emergenze sorgive di modesta portata e a carattere stagionale. L'oscillazione del tetto della falda rilevata è praticamente ininfluente per quanto riguarda l'interferenza tra la realizzazione delle opere in sotterraneo e la circolazione idrica sotterranea all'interno dei depositi flyschoidi, in quanto essa è limitata, ed in linea generale questi depositi presentano permeabilità da bassa a media, come evidenziato dalle prove di permeabilità eseguite. La circolazione idrica in tali unità è confinata nelle porzioni prevalentemente arenacee all'interno del reticolo di fratture e giunti ed è quindi funzione dell'interconnessione tra i vari sistemi di discontinuità, per cui è da attendersi una circolazione generalmente modesta e discontinua.		
c 2	<i>stabilità dei versanti tenendo nel debito conto anche le possibili implicazioni in caso di eventi sismici e nelle aree con eventuali colate detritiche;</i>	Ottemperata	Tenendo conto di quanto predisposto nel PD 2011 e, a valle di ulteriori approfondimenti effettuati per il PD2021, nel corso della redazione dello studio geologico del progetto definitivo è stato eseguito un rilievo geologico geomorfologico di dettaglio, sono state eseguite indagini dirette e indirette su tutti i movimenti gravitativi interferiti dal tracciato stradale, al fine di definire la geometria e la successione litostratigrafica, sono stati installati strumenti per il monitoraggio piezometrico e inclinometrico. Nel progetto sono state eseguite analisi di stabilità dei versanti (anche in condizioni sismiche) e, laddove necessario, sono stati inseriti interventi di drenaggio e opere di sostegno, al fine di garantire un adeguato livello di sicurezza dell'infrastruttura di progetto.	T00GE00GEORE01_B - Relazione geologica, geomorfologica e idrogeologica T00GE00GEOCI01_B - Carta idrogeologica - Tav.1 di 4 T00GE00GEOCI02_B - Carta idrogeologica - Tav.2 di 4 T00GE00GEOCI03_B - Carta idrogeologica - Tav.3 di 4 T00GE00GEOCI04_B - Carta idrogeologica - Tav.4 di 4 T00GE00GETRE01_B - Relazione Geotecnica T00GE00GETRE03_A - Piano di monitoraggio geotecnico	OTTEMPERATA PER QUANTO DI COMPETENZA La tematica è oggetto di verifica anche da parte di altri enti competenti in materia per la parte più specificatamente strutturale, geotecnica e di sicurezza
c 3	<i>l'impatto sul corpo stradale in sede in seguito di sollecitazioni sismiche;</i>	Ottemperata	Tenendo conto di quanto predisposto nel PD 2011 e, a valle di ulteriori approfondimenti effettuati per il PD2021, in fase di adeguamento del progetto definitivo è stata redatta la "Planimetria con classificazione sismica del territorio" relativa alle categorie di suolo di fondazione, basata sugli esiti delle indagini sismiche, geologiche e geotecniche eseguite. Il tracciato di progetto è stato suddiviso in tratte omogenee dal punto di vista della categoria di suolo di fondazione ai sensi delle NTC2018 laddove i risultati delle indagini sismiche e il modello geologico di riferimento hanno permesso una chiara individuazione delle categorie di sottosuolo di riferimento e hanno escluso il potenziale rischio di liquefazione dei terreni. I valori delle azioni sismiche utilizzati per ogni opera, sono riportati nelle specifiche relazioni di calcolo.	T00GE02GEORE01_A - Relazione sismica T00GE02GEOCS01_A - Planimetria con classificazione sismica del territorio - Tav. 1 di 2 T00GE02GEOCS02_A - Planimetria con classificazione sismica del territorio - Tav.2 di 2	OTTEMPERATA PER QUANTO DI COMPETENZA La tematica è oggetto di verifica anche da parte di altri enti competenti in materia per la parte più specificatamente strutturale, geotecnica e di sicurezza
d	<i>dovrà essere predisposto un articolato progetto di cantierizzazione, che comprenda:</i>				
d 1	<i>adeguate misure di controllo e mitigazione degli impatti derivanti dalle attività di cantiere, sia per i cantieri puntuali che per quelli d'opera, con particolare riferimento al rumore, alle vibrazioni, alle problematiche connesse ai movimenti dei</i>	Ottemperata	Tenendo conto di quanto predisposto nel PD 2011 e, a valle di ulteriori approfondimenti effettuati per il PD2021, nel presente progetto definitivo è stata predisposta una planimetria di dettaglio con la viabilità di cantiere. In questa fase sono state definite le aree di cantiere per ogni singola fase operativa. Inoltre, è stato previsto	T00CA00CANRE01_B - Relazione cantierizzazione T00IA10AMBRE01_B - Relazione valutazione previsionale di impatto acustico T00IA11AMBRE01_B - Relazione	OTTEMPERATA

	TESTO PRESCRIZIONE	V.0. 2011	SINTESI ARGOMENTAZIONI / AZIONI DEL PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICA
	<p>mezzi di cantiere, all'inquinamento atmosferico, idrico e da idrocarburi;</p>		<p>per il campo base e per ogni campo operativo un impianto di gestione delle acque reflue e il relativo recapito. Tutte le aree sono state recintate con specifiche recinzioni delle aree di stoccaggio con reti antipolvere di altezza sempre superiore di almeno 1 m rispetto ai cumuli che verranno stoccati. Tutte le viabilità di accesso ai cantieri, quando non esistenti, sono state previste con strato superficiale in misto stabilizzato, mentre le piste all'interno dei cantieri avranno lo strato superficie in misto granulare. Con riferimento alla Relazione valutazione previsionale di impatto acustico (cod. T00IA10AMBRE01_B), essendo stati individuati recettori all'interno o al limite della fascia di 50 m dalle aree di cantiere, le lavorazioni in tali aree dovranno essere condotte predisponendo barriere provvisorie nei pressi del recettore potenzialmente disturbato e mantenute per tutta la durata delle lavorazioni. Con riferimento alla Relazione valutazione previsionale di impatto atmosferico - fasi di cantiere ed esercizio (cod. T00IA11AMBRE01_B) dall'analisi dei risultati si evince che per ogni scenario di cantiere individuato in tutti i recettori e per tutti gli inquinanti non vengono mai superati i valori limite stabiliti dalla normativa vigente. Al fine di limitare ulteriormente le emissioni di polveri durante la fase di cantiere si adotteranno le seguenti misure di mitigazione: si effettuerà una costante e periodica bagnatura delle strade utilizzate, pavimentate e non, e dei piazzali dell'area di cantiere mediante acqua nebulizzata; sarà installato un sistema per pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali; gli autocarri utilizzati per il trasporto di materiale polverulenti saranno dotati di cassone coperto con teloni; sarà consentita la velocità massima di 20 km/h; saranno bagnati periodicamente o coperti con teli i cumuli di materiale polverulento stoccato; non si formeranno cumuli >2m. di materiali polverulenti; dove previsto, si procederà al rinverdimento delle aree in cui siano già terminate le lavorazioni senza aspettare la fine lavori dell'intero progetto; sono vietate le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate ventose. Al fine del contenimento delle emissioni dei gas di scarico, i veicoli a servizio del cantiere devono essere omologati con emissioni rispettose delle normative europee. Relativamente alle misure di controllo degli impatti e con riferimento alla Relazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (cod. T00IA12AMBRE01_B) il PMA predispone che, in tutte le aree di cantiere siano collocati punti di monitoraggio SUO_XX: al termine dei lavori le attività di monitoraggio saranno finalizzate alla verifica dello stato dei luoghi ripristinati dopo lo smantellamento del cantiere e si procederà con il campionamento una volta dopo il termine dei lavori di ripristino delle aree di cantiere. Quindi saranno eseguite</p>	<p>valutazione previsionale di impatto atmosferico - fasi di cantiere ed esercizio T00IA12AMBRE01_B - Relazione del Piano di Monitoraggio Ambientale T00IA12AMBPL01_B - Planimetria di localizzazione punti di monitoraggio</p>	

	TESTO PRESCRIZIONE	V.0. 2011	SINTESI ARGOMENTAZIONI / AZIONI DEL PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICA
			campagne di campionamento, per un totale di 1 misure per ogni punto nell'ante-operam, prima dell'inizio dei lavori, mentre per il monitoraggio post-operam saranno eseguite campagne di campionamento, per un totale di 1 volta per ogni punto, dopo lo smantellamento ed il ripristino delle aree di cantiere.		
d 2	<i>un progetto di ripristino delle aree al termine dei lavori</i>	Ottemperata	<p>Tenendo conto di quanto predisposto nel PD 2011 e, a valle di ulteriori approfondimenti effettuati per il PD2021, il presente progetto definitivo prevede specifici interventi di ripristino e mitigazione nelle ex aree di cantiere e stoccaggio. In generale gli interventi di ripristino prevedono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 - Disinstallazione delle strutture di servizio al cantiere, e delle opere provvisorie di regimazione delle acque. Ripristino delle condizioni morfologiche utili alle fasi successive. 2 - Bonifica del terreno che verrà ripulito da qualsiasi rifiuto, da eventuali sversamenti accidentali e dalla presenza di inerti, conglomerati e qualsiasi materiale estraneo alla sua natura. 3 - Riutilizzo scotico. 4 - Riporto di terreno agrario per uno spessore di 0,50 cm. 5 - Lavorazione (fresatura) e semina con erba medica. <p>Per le aree di cantiere e stoccaggio, utilizzate durante le fasi realizzative dell'opera, che, a fine lavori, saranno restituite ai loro utilizzi originari, si prevede di ripristinare le condizioni morfologiche e pedologiche utili alla loro riconsegna all'utilizzo agricolo e sono previste tutte le fasi descritte sopra (escluso il punto 3 che è proprio, esclusivamente, per le aree di stoccaggio). Per la riqualificazione di tali terreni è stato valutato uno spessore di 50 cm. di terreno agrario. Per tale tipologia di intervento è prevista la semina di erba medica allo scopo di predisporre il terreno agli usi agricoli successivi con una essenza capace di apportare azoto ed essere anche un ammendante mediante la pratica del "sovescio". In particolare, le specie vegetali erbacee previste sono: Medicago sativa, Medicago lupulina.</p> <p>Per le aree e le piste di cantiere che insistono nelle aree di progetto e saranno integrate all'interno delle aree di sistemazione ambientale (sedime stradale o opere a verde), è prevista la fase descritta al punto 1.</p> <p>Per maggiori dettagli grafici sulle operazioni di ripristino finale delle aree di cantiere e stoccaggio si rimanda all'elaborato T00IA08AMBPR01_B</p>	T00IA08AMBPR01_B - Interventi di mitigazione - Aree di cantiere	<p>PARZIALMENTE OTTEMPERATA</p> <p>In sede di progettazione esecutiva dovranno essere sviluppati i dettagli delle sistemazioni</p>
d 3	<i>dettagliati progetti di sistemazione ambientale delle aree dei depositi e per quanto riguarda il deposito "Cava S. Anna" dovrà essere eseguita una verifica specifica di compatibilità con gli obiettivi di tutela della riserva naturale "Gola del Furlo" con relativa analisi di incidenza;</i>	Ottemperata	<p>Tenendo conto di quanto predisposto nel PD 2011 e, a valle di ulteriori approfondimenti effettuati per il PD2021, il presente progetto definitivo non conferma per il Lotto 7 l'area di stoccaggio di Cà Monticello, inoltre, nella redazione del progetto definitivo, non sono state previste aree di sistemazione ambientale interne al cantiere per il deposito finale delle terre e rocce da scavo in esubero. Si prevede di allocare questi materiali presso siti esterni</p>	cfr. sezione STUDI ED INDAGINI-Piano utilizzo terre (ai sensi del D.M. 120/2017)	<p>NON PERTINENTE ALLO STRALCIO IN ESAME PER LE INDICAZIONI SPECIFICHE</p> <p>Vedi capitolo dedicato al Piano di utilizzo delle Terre ex</p>

	TESTO PRESCRIZIONE	V.0. 2011	SINTESI ARGOMENTAZIONI / AZIONI DEL PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICA
			alle aree di pertinenza dell'infrastruttura. Si prevede di destinare il materiale prodotto dagli scavi come sottoprodotto ai sensi del TUA Art. 184bis e del DPR 120/2017 art. 4-22, in siti di destinazione esterni per ripristini e recuperi ambientali autorizzati, per circa 166.000 mc, mentre la porzione restante circa 379.000 mc saranno gestiti come rifiuti ai sensi dell'art. 184 comma 3 punto b) della Parte IV del D.Lgs. 152/06, tale materiale, pertanto, verrà trasportato presso opportuni siti di recupero e/o discarica autorizzati. La Cava S. Anna non rientra all'interno del Lotto 7, oggetto del presente progetto definitivo, ma era a servizio dei Lotti 9 e 10.		DPR 120/2017
d 4	<i>in merito agli approvvigionamenti degli inerti, il progetto di cantierizzazione dovrà includere anche le modalità di reperimento degli inerti, la coltivazione ed il ripristino dei siti, i percorsi e le modalità di trasporto ivi incluse le valutazioni degli impatti connessi e delle loro mitigazioni. A tal riguardo si precisa che l'eventuale utilizzo dei materiali alluvionali provenienti da attività di regimazione idraulica, così come ipotizzato dal Proponente, dovrà essere compatibile con gli interventi previsti dal Piano di Bacino per l'assetto idrogeologico dell'area e potrà prevedere l'impiego dei soli quantitativi eccedenti ai fabbisogni di cui ai programmi ed agli interventi dell'Autorità di Bacino competente, destinati, ad esempio, alla difesa idraulica, idrogeologica, per il ripascimento del litorale soggetto ad erosione costiera, ecc;</i>	Ottemperata	Tenendo conto di quanto predisposto nel PD 2011 e, a valle di ulteriori approfondimenti effettuati per il PD2021, in sede di adeguamento del PD è stato redatto il Piano di Utilizzo delle Terre ai sensi del DM n. 120/2017 in cui sono individuati i siti di approvvigionamento e deposito finale, i percorsi e la viabilità interessata dal trasporto terre. Nella gestione delle materie, inoltre, non si prevede il riutilizzo dei materiali alluvionali provenienti da attività di regimazione idraulica.	cfr. sezione STUDI ED INDAGINI-Piano utilizzo terre (ai sensi del D.M. 120/2017)	PARZIALMENTE OTTEMPERATA Vedi capitolo dedicato al Piano di utilizzo delle Terre ex DPR 120/2017
e	<i>per quanto riguarda, in particolare, gli interventi di mitigazione dell'impatto acustico in corrispondenza dei recettori individuati in fregio alla direttrice stradale, dovranno essere aggiornati in considerazione dei seguenti criteri:</i>				
e 1	<i>nel caso del perdurare dell'assenza di zonizzazione acustica ufficiale si procederà ad una classificazione stralcio da concordare con le competenti amministrazioni comunali;</i>	Ottemperata	Il comune di Urbania è dotato del Piano di Classificazione Acustica del proprio territorio. Stralcio di tale piano è riportato negli elaborati di progetto relativi alla valutazione di impatto acustico dell'opera.	T00IA10AMBPL02_A - Zonizzazione acustica del Comune di Urbania	La prescrizione è SUPERATA visto che il Piano di Classificazione acustica Comunale è stato approvato dal Comune di Urbania approvato con atto di CC 89 del 30/11/2007.
e 2	<i>dovrà comunque essere garantito almeno il rispetto dei valori limite di 65 (diurno) e 55 (notturno) dBA. Qualora tale obiettivo non fosse ragionevolmente conseguibile ovvero in presenza di edifici isolati, si dovranno comunque prevedere</i>	Ottemperata	Tenendo conto di quanto predisposto nel PD 2011 e, a valle di ulteriori approfondimenti effettuati per il PD2021, con il progetto definitivo è stato elaborato uno studio previsionale di impatto acustico aggiornato sia per il periodo diurno che per quello notturno.	T00IA10AMBRE01_B - Relazione valutazione previsionale di impatto acustico T00IA10AMBPL01_B - Planimetria di localizzazione dei recettori	Il proponente ha redatto una nuova valutazione di impatto acustico (doc. T00IA10AMBRE01_B). Lo studio previsionale eseguito,

	TESTO PRESCRIZIONE	V.0. 2011	SINTESI ARGOMENTAZIONI / AZIONI DEL PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICA
	<i>adeguati interventi di isolamento dei singoli recettori, interventi che dovranno comunque garantire condizioni di comfort climatico in tutte le stagioni;</i>		<p>Tale studio ha evidenziato il superamento dei limiti di rumorosità in corrispondenza di due recettori per i quali sono state predisposte opportune misure di mitigazione (barriere fonoassorbenti, fasce verdi con funzione di fasce tampone). Dall'analisi dei valori si evince che:</p> <p>1) Relativamente al recettore a nord 105 (RF19) l'adozione delle sole barriere antirumore consente di conseguire il rispetto dei limiti di legge sia nel periodo diurno che in quello notturno;</p> <p>2) Relativamente al recettore posto a sud 301 (RS145) l'adozione delle barriere antirumore consente di attenuare l'impatto acustico ma non di conseguire il rispetto dei limiti di legge sia nel periodo diurno che in quello notturno. Pertanto relativamente a tale recettore è necessario adottare le seguenti ulteriori misure di mitigazione, ritenute adeguate a conseguire il rispetto dei limiti di legge sia nel periodo diurno che in quello notturno:</p> <p>i) Installazione sulla parte sommitale della barriera di un terminale aggiuntivo (elemento concavo verso il centro della carreggiata) finalizzato alla riduzione dell'energia diffratta;</p> <p>ii) Piantumazione della fascia di terreno tra la carreggiata e la corte del recettore stesso al fine di realizzare una barriera aggiuntiva assorbente. La fascia piantumata sarà costituita da essenze sempreverdi caratterizzate da elevata densità fogliare per una altezza non inferiore a 6 m;</p> <p>iii) Intervento diretto sul recettore 301 (RS145) consistente nella sostituzione degli infissi e delle superfici vetrate esistenti con nuovi infissi e superfici vetrate caratterizzati da un indice Rw non inferiore a 40 dB(A). Detto intervento sarà effettuato se il superamento sarà confermato dalla verifica del livello acustico all'interno dei locali più esposti, da effettuare in fase di esercizio (come previsto dal piano di monitoraggio ambientale predisposto). In conformità a quanto individuato al punto i) per il recettore 301(RS145), si è predisposta la barriera acustica con il terminale aggiuntivo, anche per il recettore 105 (RF19).</p>	<p>T00IA10AMBPL02_A - Zonizzazione acustica del Comune di Urbania T00IA10AMBPL03_A - Mappe isofoniche T00IA10AMBRE02_B - Schede censimento recettori T00IA10AMBDI01_B - Interventi di mitigazione acustica - Planimetria Sezioni e particolari T00IA10AMBRE03_B - Relazione di monitoraggio acustico ante operam</p>	<p>avvalendosi di un modello di calcolo previsionale, evidenzia nelle condizioni di esercizio della strada individuate dal proponente la necessità di mitigazione acustica per due recettori (RF19 e RS145). Per il recettore RS145 (Ricettore sensibile – struttura sanitaria) il proponente prevede, oltre alla necessità dell'inserimento di una barriera acustica, anche interventi diretti sul recettore per conseguire il rispetto dei valori limite normativi. In merito al confort climatico il proponente non riporta specifiche di intervento, che dovranno essere fornite. Lo studio fa riferimento alla sezione ridotta a 2 corsie e pertanto non è in linea con il progetto per il quale è stata espressa la compatibilità ambientale</p> <p>PARZIALMENTE OTTEMPERATA PER LA PRESENTE FASE PROGETTUALE.</p> <p>OTTEMPERANZA DA COMPLETARE IN FASE DI ESERCIZIO</p>
e 3	<i>il progetto esecutivo acustico dovrà esplicitare e dettagliare le modalità di trattamento acustico degli imbocchi delle gallerie, indicati in via tipologica dallo studio di impatto ambientale;</i>	Ottemperata	<p>La prescrizione fa riferimento alla fase esecutiva della progettazione, tuttavia il presente progetto ha elaborato uno studio di impatto acustico aggiornato, dal quale sono derivati i necessari interventi di mitigazione acustica. Nelle immediate vicinanze degli imbocchi delle gallerie non sono presenti recettori sensibili, pertanto non si ritengono necessari trattamenti specifici. Eventuali trattamenti acustici delle zone di imbocco potranno essere approfonditi ulteriormente nel successivo progetto esecutivo.</p>	<p>T00IA10AMBRE01_B - Relazione valutazione previsionale di impatto acustico T00IA10AMBPL01_B - Planimetria di localizzazione dei recettori T00IA10AMBPL02_A - Zonizzazione acustica del Comune di Urbania T00IA10AMBPL03_A - Mappe isofoniche T00IA10AMBRE02_B - Schede censimento recettori T00IA10AMBDI01_B - Interventi di mitigazione acustica - Planimetria Sezioni e particolari</p>	<p>Il proponente nello studio acustico aggiornato non ha individuato necessità di intervento agli imbocchi delle gallerie. Tuttavia evidenzia altresì che eventuali trattamenti acustici delle zone di imbocco potranno essere approfonditi ulteriormente nel successivo progetto esecutivo.</p> <p>NON OTTEMPERATA PER</p>

	TESTO PRESCRIZIONE	V.0. 2011	SINTESI ARGOMENTAZIONI / AZIONI DEL PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICA
				T00IA10AMBRE03_B - Relazione di monitoraggio acustico ante operam	LA PRESENTE FASE PROGETTUALE. DA OTTEMPERARE IN SEDE DI PROGETTO ESECUTIVO
e 4	<i>il progetto esecutivo acustico dovrà anche contenere un adeguato studio architettonico delle barriere acustiche atto a rendere ottimale l'inserimento dell'opera nel contesto limitrofo, facendo, se del caso, ricorso anche a soluzioni diverse da quelle ipotizzate nello studio di impatto ambientale e rivolte ad opere di rimodellamento, inserimento di terrapieni con muri verdi, ecc;</i>	Ottemperata	Tenendo conto di quanto predisposto nel PD 2011 e, a valle di ulteriori approfondimenti effettuati per il PD2021, il presente progetto definitivo prevede l'installazione di due tratti di barriere acustiche fonoassorbenti con finitura in acciaio corten, che risultano necessarie a protezione dei due recettori per i quali lo studio di impatto acustico, aggiornato con il presente progetto, ha evidenziato superamenti dei limiti di rumorosità. La barriera acustica è caratterizzata dall'installazione sulla parte sommitale della barriera di un terminale aggiuntivo (elemento concavo verso il centro della carreggiata) finalizzato alla riduzione dell'energia diffratta. Inoltre, in corrispondenza del recettore posto a sud 301 (RS145) è stata predisposta una piantumazione della fascia di terreno tra la carreggiata e la corte del recettore stesso al fine di realizzare una barriera aggiuntiva assorbente (AMB_11). La fascia piantumata sarà costituita da essenze sempreverdi caratterizzate da elevata densità fogliare per una altezza non inferiore a 6 m. Tale fascia tampone concorrerà, con le specie arboree ed arbustive inserite, al parziale mascheramento della barriera stessa.	T00IA04AMBPL01_B - Interventi di mitigazione - Planimetria Tav. 1 di 2 T00IA04AMBPL02_B - Interventi di mitigazione - Planimetria Tav. 2 di 2 T00IA07AMBBDI01_A - Quaderno delle tipologie di intervento - Parte A: Particolari architettonici T00IA09AMBST01_B - Sezioni ambientali Tav. 1 di 2 T00IA10AMBBDI01_B - Interventi di mitigazione acustica - Planimetria Sezioni e particolari	Il proponente ha individuato la necessità di due barriere acustiche di circa 5 m di altezza e rispettivamente di lunghezza pari a 60 m e 189 m. Le barriere con finitura in acciaio corten saranno caratterizzate dall'installazione sulla parte sommitale di un terminale aggiuntivo (elemento concavo verso il centro della carreggiata) finalizzato alla riduzione dell'energia diffratta. In corrispondenza del recettore posto RS145 il proponente ha previsto inoltre una piantumazione della fascia di terreno tra la carreggiata e la corte del recettore stesso al fine di realizzare una barriera aggiuntiva assorbente (AMB_11). La fascia piantumata sarà costituita da essenze sempreverdi caratterizzate da elevata densità fogliare per una altezza non inferiore a 6 m. Tale fascia tampone concorrerà al parziale mascheramento della barriera stessa. Tale fascia verde è prevista per la barriera lunga 189 m. OTTEMPERATA
e 5	<i>quando la posizione e la tipologia delle opere di mitigazione (quali barriere acustiche, elementi diffrattivi, tunnel artificiali, etc.) risulti favorevole alla captazione dell'energia solare e quando l'energia prodotta possa essere utile</i>	Ottemperata	La possibilità di installazione di pannelli fotovoltaici sarà approfondita nella fase di progettazione esecutiva.		NON OTTEMPERATA PER LA PRESENTE FASE PROGETTUALE. DA OTTEMPERARE IN

	TESTO PRESCRIZIONE	V.0. 2011	SINTESI ARGOMENTAZIONI / AZIONI DEL PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICA
	<i>impiegata per l'illuminazione di gallerie e/o segnalazioni luminose per l'incremento della sicurezza stradale, le opere di contenimento dell'inquinamento acustico dovranno integrare appositi pannelli fotovoltaici e prevedere gli accessori per la produzione di energia elettrica;</i>				SEDE DI PROGETTO ESECUTIVO
e 6	<i>all'avvio dell'esercizio della nuova infrastruttura dovranno essere concordate con le competenti autorità (Regione e ARPA) periodiche misure di controllo degli effettivi livelli sonori in corrispondenza dei recettori presenti nella fascia di interferenza della strada, finalizzate a verificare l'adeguatezza delle opere di contenimento realizzate contestualmente all'infrastruttura. Il proponente dovrà adeguare le opere di mitigazione qualora le misure evidenziassero significativi scostamenti fra livelli sonori misurati post operam e livelli stimati nell'ambito dello studio di impatto ambientale;</i>	Ottemperata	Tenendo conto di quanto predisposto nel PD 2011 e, a valle di ulteriori approfondimenti effettuati per il PD2021, il presente progetto definitivo prevede che il monitoraggio sia stato predisposto come ante e post operam e come corso d'opera. In particolare sono stati individuati 5 punti di monitoraggio del rumore tra quelli che lo studio di impatto acustico ha individuato come potenzialmente più disturbati e per cui le simulazioni, ante mitigazioni, presentavano un superamento dei limiti di legge.	T00IA12AMBRE01_B - Relazione del Piano di Monitoraggio Ambientale T00IA12AMBPL01_B - Planimetria di localizzazione punti di monitoraggio	Il proponente ha presentato un Piano di monitoraggio acustico che prevede il monitoraggio acustico presso 5 punti. Il Piano di monitoraggio non è stato concordato con la Regione e ARPA. PARZIALMENTE OTTEMPERATA IL PMA DOVRA' ESSERE CONCORDATO CON ARPA E REGIONE PRIMA DELL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO ESECUTIVO LA PRESCRIZIONE SARA' OGGETTO DI OTTEMPERANZA IN ESERCIZIO DA PARTE DI REGIONE MARCHE E ARPAM
f	<i>dovrà essere prodotto un progetto esecutivo di inserimento ambientale che, in riferimento a quanto predisposto nella documentazione integrativa ottimizzi:</i>	Ottemperata	Tenendo conto di quanto predisposto nel PD 2011 e, a valle di ulteriori approfondimenti effettuati per il PD2021, il presente progetto definitivo contiene un pacchetto di elaborati "Interventi di inserimento paesaggistico e mitigazione ambientale" in cui sono individuati recettori, monitoraggio e mitigazioni paesaggistiche ed ambientali	INTERVENTI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO E MITIGAZIONE AMBIENTALE cfr. sezione	OTTEMPERATA
f 1	<i>i segni territoriali esistenti e creati dalle opere in progetto al fine di ridurre l'artificialità dell'intervento ed integrare lo stesso con il territorio attraversato, anche attraverso l'adozione di soluzioni architettoniche delle opere in elevazione idonee allo scopo;</i>	Ottemperata	Tenendo conto di quanto predisposto nel PD 2011, a valle di ulteriori approfondimenti effettuati per il PD2021, e coerentemente a quanto richiesto dal MiBAC parere ST/1687/2002 (punto 4), il presente progetto definitivo prevede che le opere in elevazione quali le paratie e i volumi fuori terra delle cabine impianti saranno opportunamente mitigati con rivestimenti in pietra locale naturale a vista. Le gallerie avranno l'imbocco a becco di flauto, con la prosecuzione del muretto che progressivamente si abbasserà, per favorire l'integrazione con le	T00IA04AMBPL01_B - Interventi di mitigazione - Planimetria Tav. 1 di 2 T00IA04AMBPL02_B - Interventi di mitigazione - Planimetria Tav. 2 di 2 T00IA07AMBDI01_A - Quaderno delle tipologie di intervento - Parte A: Particolari architettonici T00IA09AMBST01_B - Sezioni ambientali Tav. 1 di 2 T00IA09AMBST02_A - Sezioni ambientali	OTTEMPERATA

	TESTO PRESCRIZIONE	V.0. 2011	SINTESI ARGOMENTAZIONI / AZIONI DEL PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICA
			pendenze del terreno circostante. Nello specifico il linguaggio individuato per i manufatti degli imbocchi persegue l'integrazione fra manufatti architettonici e naturali mediante l'impiego di forme che si fondono progressivamente con le morfologie e la vegetazione dei versanti.	Tav. 2 di 2	
f 2	<i>l'utilizzo, per tutti gli interventi di piantagione e di rinverdimento, di specie vegetali autoctone, individuate sulla base dei caratteri vegetazionali tipici della zona, nonché in relazione alla maggiore adattabilità delle stesse con l'infrastruttura viaria e con il traffico veicolare;</i>	Ottemperata	<p>Tenendo conto di quanto predisposto nel PD 2011 e, a valle di ulteriori approfondimenti effettuati per il PD2021, per il presente progetto definitivo è stato condotto uno studio specifico per gli interventi di piantagione e rinverdimento. Il progetto prevede l'impiego di sole specie autoctone, il cui utilizzo deriva dallo studio vegetazionale e dal rilievo sul posto delle specie presenti ed è finalizzato alla maggiore adattabilità delle stesse con l'infrastruttura viaria e con il traffico veicolare. La scelta delle essenze vegetali previste per le opere a verde, poi definite e associate nei relativi abachi per le piantagioni, sono rispondenti ai seguenti criteri generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Essenze autoctone; le specie e le varietà previste sono tutte endemiche e diffuse negli areali limitrofi, si veda a tale proposito anche quanto indicato negli elaborati relativi alla vegetazione esistente. Con ciò si è perseguita la finalità di tendere al maggiore inserimento ambientale possibile, ricollegandosi con quanto naturalmente esistente nell'intorno. • Essenze che minimizzano le cure colturali; le essenze scelte assicurano al contempo la loro compatibilità al clima, ai suoli presenti e alle giaciture esistenti, nonché un più sicuro attecchimento delle nuove piantagioni e la crescita nel tempo con le minime cure manutentive. Le scelte definitive con cui sono state selezionate le essenze vegetali previste e di seguito illustrate discendono dalle considerazioni e dai criteri sopra indicati. Le essenze vegetali, sia arboree che arbustive che saranno impiegate nelle sistemazioni previste negli elaborati grafici, le cui associazioni e sestì di impianto sono individuate negli abachi relativi agli ambiti di impiego, dovranno essere tutte fornite in contenitore, includendo in ciò anche le fitocelle, e, salvo casi specifici e per ragioni di forza maggiore, non dovranno essere poste a dimora piante a radice nuda. 	<p>T00IA03AMBRE01_B - Relazione sugli interventi di mitigazione paesaggistica ambientale T00IA03AMBRE02_A - Capitolato delle Opere a Verde T00IA03AMBRE03_A - Piano di Manutenzione delle Opere a Verde T00IA03AMBPL01_B - Planimetria di insieme T00IA05AMBRE01_B - Relazione sugli aspetti vegetazionali T00IA05AMBRE02_A - Elaborato sugli aspetti forestali ai sensi della normativa di settore L.R. 6/2005, D.Lgs. 34/2018 e R.D. 3267/1923 T00IA05AMBPL01_B - Carta della vegetazione rilevata T00IA06AMBPL01_B - Opere a verde - planimetria Tav. 1 di 4 T00IA06AMBPL02_B - Opere a verde - planimetria Tav. 2 di 4 T00IA06AMBPL03_B - Opere a verde - planimetria Tav. 3 di 4 T00IA06AMBPL04_B - Opere a verde - planimetria Tav. 4 di 4 T00IA07AMBDC01_B - Sestì d'impianto</p>	<p>PARZIALMENTE OTTEMPERATA</p> <p>Si richiede di inserire nella documentazione capitolare la condizione di usare materiale arboreo di impianto di provenienza certificata.</p>
f 3	<i>la sistemazione delle aree impegnate in via provvisoria per le attività di cantiere, privilegiando la restituzione agli usi originari ovvero integrandole all'interno delle aree di sistemazione ambientale;</i>	Ottemperata	<p>Tenendo conto di quanto predisposto nel PD 2011 e, a valle di ulteriori approfondimenti effettuati per il PD2021, il presente progetto definitivo prevede specifici interventi di ripristino e mitigazione nelle ex aree di cantiere e stoccaggio. In generale gli interventi di ripristino prevedono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 - Disinstallazione delle strutture di servizio al cantiere, e delle opere provvisorie di regimazione delle acque. Ripristino delle condizioni morfologiche utili alle fasi successive. 2 - Bonifica del terreno che verrà ripulito da qualsiasi rifiuto, da eventuali sversamenti accidentali e dalla presenza di inerti, 	T00IA08AMBPR01_B - Interventi di mitigazione - Aree di cantiere	<p>PARZIALMENTE OTTEMPERATA</p> <p>In sede di progettazione esecutiva dovranno essere sviluppati i dettagli delle sistemazioni</p>

	TESTO PRESCRIZIONE	V.0. 2011	SINTESI ARGOMENTAZIONI / AZIONI DEL PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICA
			<p>conglomerati e qualsiasi materiale estraneo alla sua natura.</p> <p>3 - Riutilizzo scotico.</p> <p>4 - Riporto di terreno agrario per uno spessore di 0,50 cm. 5 - Lavorazione (fresatura) e semina con erba medica.</p> <p>Per le aree di cantiere e stoccaggio, utilizzate durante le fasi realizzative dell'opera, che, a fine lavori, saranno restituite ai loro utilizzi originari, si prevede di ripristinare le condizioni morfologiche e pedologiche utili alla loro riconsegna all'utilizzo agricolo e sono previste tutte le fasi descritte sopra (escluso il punto 3 che è proprio, esclusivamente, per le aree di stoccaggio). Per la riqualificazione di tali terreni è stato valutato uno spessore di 50 cm. di terreno agrario. Per tale tipologia di intervento è prevista la semina di erba medica allo scopo di predisporre il terreno agli usi agricoli successivi con una essenza capace di apportare azoto ed essere anche un ammendante mediante la pratica del "sovescio". In particolare, le specie vegetali erbacee previste sono: Medicago sativa, Medicago lupulina.</p> <p>Per le aree e le piste di cantiere che insistono nelle aree di progetto e saranno integrate all'interno delle aree di sistemazione ambientale (sedime stradale o opere a verde), è prevista la fase descritta al punto 1.</p> <p>Per maggiori dettagli grafici sulle operazioni di ripristino finale delle aree di cantiere e stoccaggio si rimanda all'elaborato T00IA08AMBPR01_B.</p>		
g	<i>dovrà essere data idonea informativa al Ministero dell'Ambiente qualora le opere valutate dovessero essere modificate per tenere conto delle indicazioni formulate dal Piano di Assetto Idrogeologico, al momento della sua entrata in vigore;</i>	Ottemperata	Tenendo conto di quanto predisposto nel PD 2011 e, a valle di ulteriori approfondimenti effettuati per il PD2021, il presente progetto definitivo prevede opere in coerenza con le indicazioni del Piano di Assetto Idrogeologico, e progettate sulla base delle risultanze degli studi geologici, idrologici ed idraulici. La tavola sinottica e i plano-profili di confronto riportano lo scostamento tra il Progetto Definitivo del 2003 e la variante di adeguamento PD2021.	T00IA01AMBPL01_B - Tavola sinottica T00IA01AMBPL02_A - Plano-profilo di confronto PD2003- PD2021 Tav. 1 di 2 T00IA01AMBPL03_A - Plano-profilo di confronto PD2003- PD2021 Tav. 2 di 2	<p>Il Proponente non definisce chiaramente gli interventi finalizzati a limitare le potenziali interferenze derivanti dalle caratteristiche geomorfologiche evidenziate dal PAI.</p> <p>NON OTTEMPERATA - DA OTTEMPERARE IN SEDE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA</p>
h	<i>a conclusione della progettazione esecutiva, e comunque prima dell'avvio dei lavori, il progetto adeguato alle prescrizioni dovrà essere inviato per la verifica di ottemperanza presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.</i>	Da reiterare con riferimento alla Verifica di Attuazione	<p>Con riferimento a quanto descritto al §2.1 dell'elaborato Relazione di Ottemperanza (cod. T00IA01AMBRE01_C), l'intervento, compreso nell'itinerario "S.G.C. E78 Grosseto-Fano" è stato inserito nell'elenco delle infrastrutture strategiche di cui alla Delibera CIPE 121/2001 (Legge Obiettivo) ed è stato oggetto delle azioni programmatiche, progettuali e procedurali di seguito sintetizzate:</p> <p>- Progetto preliminare, complessivo a 4 corsie, suddiviso in lotti 6 funzionali secondo un ordine sequenziale, che ha inizio con il Lotto 5 ad Est dell'abitato di Mercatello sul Metauro e termina con</p>	cf. sezione COMPATIBILITA' AMBIENTALE E PAESAGGISTICA-Relazione di Ottemperanza	DA OTTEMPERARE IN VERIFICA DI ATTUAZIONE

	TESTO PRESCRIZIONE	V.0. 2011	SINTESI ARGOMENTAZIONI / AZIONI DEL PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICA
			<p>il Lotto 10 a Santo Stefano di Gaifa, in corrispondenza del tratto di strada già realizzato, per uno sviluppo complessivo di circa 33 km (dei quali la Variante di Urbania costituiva il lotto 7). Tale progetto preliminare venne redatto dall'Ufficio Tecnico Provinciale di Pesaro e Urbino nel 1999 e fu approvato all'unanimità il giorno 08.03.1999 .</p> <p>- Progetto definitivo di prima fase, che ha ottenuto il Decreto di Compatibilità Ambientale con prescrizioni dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali nel 2003 (DEC/DSA/2003/00385 del 20.06.2003), al termine di una procedura ordinaria di valutazione di impatto ambientalee successivamente è stato ricompreso fra le previsioni programmatiche di realizzazione delle infrastrutture strategiche, come individuate dalla Delibera CIPE n° 121 del 21.12.2001 – “Legge Obiettivo: 1° programma delle infrastrutture strategiche”, nell'ambito dei corridoi trasversali e dorsale appenninica.</p> <p>- Progetto definitivo di seconda fase, in cui sono stati acquisiti i pareri positivi, con prescrizioni, di verifica di ottemperanza alle condizioni del DEC/VIA/2003/00385, della CTVA MATTM n.741/2011, del MiBAC prot. 20614/2011 e della Regione Marche D.G.R. n.1472/2010. La procedura non ha poi trovato finale compimento a causa della mancanza dei necessari finanziamenti.</p> <p>- Progetto definitivo - Adeguamento a due corsie, che, come proposto, deriva dalle più recenti determinazioni raggiunte da ANAS, legate alla volontà di completare l'itinerario della E78 dall'innesto con la E45 (in Umbria) sino al tratto esistente a 4 corsie lato Santo Stefano di Gaifa con una infrastruttura a 2 corsie. Esso quindi prevede l'aggiornamento del progetto definitivo con adeguamento a due corsie della variante all'abitato di Urbania (ex Lotto 7).</p> <p>Il presente adeguamento contiene la documentazione per la verifica di ottemperanza, ad aggiornamento dei pareri già acquisiti e recepimento delle relative condizioni.</p> <p>Al fine di ripercorrere il processo di formazione, valutazione e approvazione delle principali fasi del progetto, la Relazione di Ottemperanza è corredata dal Fascicolo dei Pareri (cod. T001A01AMBRE02_B) che elenca e raccoglie gli atti e i pareri formalizzati nelle diverse fasi.</p>		
i	<i>dovranno essere ottemperate altresì, ove non ricomprese nelle precedenti, tutte le prescrizioni e raccomandazioni individuate dalla Regione Marche e dal Ministero per i beni e le attività culturali, riportate integralmente nelle premesse.</i>	Ottemperata	Per l'ottemperanza a tutte le prescrizioni e raccomandazioni individuate dalla Regione Marche e dal Ministero per i beni e le attività culturali, laddove pertinenti, si rimanda, nello specifico, ai successivi punti 2 e 3.	cfr. sezioni STUDI ED INDAGINI-Geologia ed Idrologia e idraulica e INTERVENTI DI INSERIMENTO PAESAGGISTICO E MITIGAZIONE AMBIENTALE	ALTRO ENTE VEDI OTTEMPERANZE SPECIFICHE

	TESTO PRESCRIZIONE	V.0. 2011	SINTESI ARGOMENTAZIONI / AZIONI DEL PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICA
Verifica di ottemperanza di cui alla Determina Direttoriale DVA/2011/0016183 del 6/07/2011					
1	<i>Contestualmente alla progettazione esecutiva, il Proponente dovrà curare che siano aggiornate in apposita relazione, anche ai fini della cantierizzazione e della stesura del PMA in versione finale, gli aspetti relativi a:</i>				
1 1	<i>effetti sulla rete infrastruttura/e di livello inferiore durante e dopo il cantiere, anche in relazione al tratto antecedente e al tratto successivo della Grosseto-Fano;</i>	-	In seguito agli approfondimenti effettuati per il PD2021, nel presente progetto definitivo è stata predisposta una planimetria di dettaglio con la viabilità di cantiere. Già in questa fase sono state definite le viabilità di accesso esterne al Campo Base e ai Campi Operativi, preferendo, quando possibile, strade di scorrimento esistenti dove l'incidenza del traffico causato dalle attività di cantiere non influisca in modo sostanziale all'aumento del traffico in tali aree. La viabilità di cantiere è suddivisa in tre categorie: - Viabilità di accesso al campo base e ai campi operativi (da riqualificare per usi agricoli); - Viabilità esistente utilizzata per accedere ai cantieri; - Piste di cantiere (che insistono nelle aree di progetto e saranno integrate all'interno delle aree di sistemazione ambientale). Tutte le viabilità di accesso ai cantieri, quando non esistenti, sono state previste con strato superficiale in misto stabilizzato, mentre le piste all'interno dei cantieri avranno lo strato superficie in misto granulare. Con riferimento alla Relazione valutazione previsionale di impatto atmosferico - fasi di cantiere ed esercizio (cod. T00IA11AMBRE01_B) dall'analisi dei risultati si evince che per ogni scenario di cantiere individuato in tutti i recettori e per tutti gli inquinanti non vengono mai superati i valori limite stabiliti dalla normativa vigente. Al fine di limitare ulteriormente le emissioni di polveri durante la fase di cantiere si adotteranno le seguenti misure di mitigazione: si effettuerà una costante e periodica bagnatura delle strade utilizzate, pavimentate e non, e dei piazzali dell'area di cantiere mediante acqua nebulizzata; sarà installato un sistema per pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali; gli autocarri utilizzati per il trasporto di materiale pulverulenti saranno dotati di cassone coperto con teloni; sarà consentita la velocità massima di 20 km/h; ecc.. Al fine del contenimento delle emissioni dei gas di scarico, i veicoli a servizio del cantiere devono essere omologati con emissioni rispettose delle normative europee. Nella fase di approfondimento esecutivo della progettazione, nel Capitolato norme Generali, verrà redatto un dettagliato Piano Ambientale di Cantiere, con cui saranno approfonditi gli accorgimenti necessari e verranno previste ulteriori misure cautelative da adottare in fase di esecuzione.	T00CA00CANRE01_B - Relazione cantierizzazione T00CA00CANPO01_B - Inquadramento generale delle aree e delle viabilità di accesso ai cantieri - Planimetria Generale su ortofoto T00IA08AMBPR01_B - Interventi di mitigazione - Aree di cantiere T00IA11AMBRE01_B - Relazione valutazione previsionale di impatto atmosferico - fasi di cantiere ed esercizio	PARZIALMENTE OTTEMPERATA OTTEMPERANZA DA COMPLETARE IN SEDE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA
1 2	<i>quali modifiche colturali siano ipotizzabili in</i>	-	In seguito agli approfondimenti effettuati per il PD2021, il	T00IA08AMBPR01_B - Interventi di	OTTEMPERATA

	TESTO PRESCRIZIONE	V.0. 2011	SINTESI ARGOMENTAZIONI / AZIONI DEL PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICA
	<i>ragione della nuova accessibilità, e gli eventuali provvedimenti da intraprendere durante e dopo il cantiere.</i>		<p>presente progetto definitivo prevede specifici interventi di ripristino e mitigazione nelle ex aree di cantiere e stoccaggio e nelle piste di cantiere. In generale gli interventi di ripristino prevedono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 - Disinstallazione delle strutture di servizio al cantiere, e delle opere provvisorie di regimazione delle acque. Ripristino delle condizioni morfologiche utili alle fasi successive. 2 - Bonifica del terreno che verrà ripulito da qualsiasi rifiuto, da eventuali sversamenti accidentali e dalla presenza di inerti, conglomerati e qualsiasi materiale estraneo alla sua natura. 3 - Riutilizzo scotico. 4 - Riporto di terreno agrario per uno spessore di 0,50 cm. 5 - Lavorazione (fresatura) e semina con erba medica. <p>Per le aree di cantiere e stoccaggio, utilizzate durante le fasi realizzative dell'opera, che, a fine lavori, saranno restituite ai loro utilizzi originari, si prevede di ripristinare le condizioni morfologiche e pedologiche utili alla loro riconsegna all'utilizzo agricolo e sono previste tutte le fasi descritte sopra (escluso il punto 3 che è proprio, esclusivamente, per le aree di stoccaggio). Per la riqualificazione di tali terreni è stato valutato uno spessore di 50 cm. di terreno agrario. Per tale tipologia di intervento è prevista la semina di erba medica allo scopo di predisporre il terreno agli usi agricoli successivi con una essenza capace di apportare azoto ed essere anche un ammendante mediante la pratica del "sovescio". In particolare, le specie vegetali erbacee previste sono: Medicago sativa, Medicago lupulina.</p> <p>Per le aree e le piste di cantiere che insistono nelle aree di progetto e saranno integrate all'interno delle aree di sistemazione ambientale (sedime stradale o opere a verde), è prevista la fase descritta al punto 1.</p> <p>Per maggiori dettagli grafici sulle operazioni di ripristino finale delle aree di cantiere e stoccaggio si rimanda all'elaborato T00IA08AMBPR01_B. Ulteriori approfondimenti verranno dettagliati nella fase successiva.</p>	mitigazione - Aree di cantiere	
2	<i>Contestualmente alla progettazione esecutiva, il Proponente dovrà curare che siano verificati in apposita relazione i limiti di accettabilità di emissioni acustiche ai sensi del D.P.R. 30 marzo 2004, n. 142.</i>	-	La prescrizione fa riferimento alla fase esecutiva della progettazione, tuttavia il presente progetto ha elaborato uno studio di impatto acustico aggiornato dal quale sono emersi i necessari interventi da porre in essere per la mitigazione dell'impatto ed il rispetto dei limiti di rumorosità.	T00IA10AMBRE01_B - Relazione valutazione previsionale di impatto acustico T00IA10AMBPL01_B - Planimetria di localizzazione dei recettori T00IA10AMBPL02_A - Zonizzazione acustica del Comune di Urbania T00IA10AMBPL03_A - Mappe isofoniche T00IA10AMBRE02_B - Schede censimento recettori T00IA10AMBDI01_B - Interventi di mitigazione acustica - Planimetria Sezioni e particolari T00IA10AMBRE03_B - Relazione di	Il proponente ha redatto una nuova valutazione di impatto acustico (doc. T00IA10AMBRE01_B). Lo studio previsionale eseguito avvalendosi di un modello di calcolo previsionale, nelle condizioni di esercizio della strada individuate dal proponente, ha preso in considerazione i limiti previsti dal DPR 142/2004.

	TESTO PRESCRIZIONE	V.0. 2011	SINTESI ARGOMENTAZIONI / AZIONI DEL PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICA
				monitoraggio acustico ante operam	Lo studio fa riferimento alla sezione ridotta a 2 corsie e pertanto non è in linea con il progetto per il quale è stata espressa la compatibilità ambientale NON OTTEMPERATA
3	<i>Dovrà essere integrato il piano di cantierizzazione in merito agli accorgimenti di carattere ambientale da prendere in considerazione in corso d'opera (inquinamento acustico, atmosferico, idrico, ecc.) nonché alla viabilità locale.</i>	–	In seguito agli approfondimenti effettuati per il PD2021, nel presente progetto definitivo è stata predisposta una planimetria di dettaglio con la viabilità di cantiere. In questa fase sono state definite le aree di cantiere per ogni singola fase operativa. Inoltre, è stato previsto per il campo base e per ogni campo operativo un impianto di gestione delle acque reflue e il relativo recapito. Tutte le aree sono state recintate con specifiche recinzioni delle aree di stoccaggio con reti antipolvere di altezza sempre superiore di almeno 1 m rispetto ai cumuli che verranno stoccati. Tutte le viabilità di accesso ai cantieri, quando non esistenti, sono state previste con strato superficiale in misto stabilizzato, mentre le piste all'interno dei cantieri avranno lo strato superficie in misto granulare. Con riferimento alla Relazione valutazione previsionale di impatto acustico (cod. T00IA10AMBRE01_B), essendo stati individuati recettori all'interno o al limite della fascia di 50 m dalle aree di cantiere, le lavorazioni in tali aree dovranno essere condotte predisponendo barriere provvisorie nei pressi del recettore potenzialmente disturbato e mantenute per tutta la durata delle lavorazioni. Con riferimento alla Relazione valutazione previsionale di impatto atmosferico - fasi di cantiere ed esercizio (cod. T00IA11AMBRE01_B) dall'analisi dei risultati si evince che per ogni scenario di cantiere individuato in tutti i recettori e per tutti gli inquinanti non vengono mai superati i valori limite stabiliti dalla normativa vigente. Al fine di limitare ulteriormente le emissioni di polveri durante la fase di cantiere si adotteranno le seguenti misure di mitigazione: si effettuerà una costante e periodica bagnatura delle strade utilizzate, pavimentate e non, e dei piazzali dell'area di cantiere mediante acqua nebulizzata; sarà installato un sistema per pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali; gli autocarri utilizzati per il trasporto di materiale pulverulenti saranno dotati di cassone coperto con teloni; sarà consentita la velocità massima di 20 km/h; saranno bagnati periodicamente o coperti con teli i cumuli di materiale pulverulento stoccato; non si formeranno cumuli >2m. di materiali pulverulenti; dove previsto, si procederà al rinverdimento delle aree in cui siano già terminate le lavorazioni senza aspettare la fine	T00CA00CANRE01_B - Relazione cantierizzazione T00IA10AMBRE01_B - Relazione valutazione previsionale di impatto acustico T00IA11AMBRE01_B - Relazione valutazione previsionale di impatto atmosferico - fasi di cantiere ed esercizio T00IA12AMBRE01_B - Relazione del Piano di Monitoraggio Ambientale T00IA12AMBPL01_B - Planimetria di localizzazione punti di monitoraggio	PARZIALMENTE OTTEMPERATA OTTEMPERANZA DA COMPLETARE IN SEDE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA

	TESTO PRESCRIZIONE	V.0. 2011	SINTESI ARGOMENTAZIONI / AZIONI DEL PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICA
			lavori dell'intero progetto; sono vietate le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate ventose. Al fine del contenimento delle emissioni dei gas di scarico, i veicoli a servizio del cantiere devono essere omologati con emissioni rispettose delle normative europee. Relativamente alle misure di controllo degli impatti e con riferimento alla Relazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (cod. T00IA12AMBRE01_B) il PMA predispone che, in tutte le aree di cantiere siano collocati punti di monitoraggio SUO_XX: al termine dei lavori le attività di monitoraggio saranno finalizzate alla verifica dello stato dei luoghi ripristinati dopo lo smantellamento del cantiere e si procederà con il campionamento una volta dopo il termine dei lavori di ripristino delle aree di cantiere. Già in questa fase sono state definite le viabilità di accesso esterne al Campo Base e ai Campi Operativi, preferendo, quando possibile, strade di scorrimento esistenti dove l'incidenza del traffico causato dalle attività di cantiere non influisca in modo sostanziale all'aumento del traffico in tali aree. Ulteriori approfondimenti verranno dettagliati nella fase successiva.		
4	<i>Contestualmente alla progettazione esecutiva, il Proponente dovrà:</i>	-	-	-	
4 1	<i>riverificare le ipotesi del progetto definitivo relativamente agli effetti della sequenza di realizzazione dei Lotti;</i>	-	Non pertinente in quanto il presente progetto definitivo è riferito al solo Lotto 7 e non si prevedono interrelazioni dirette con i cantieri dei lotti contermini.	-	NON OTTEMPERATA Ancorchè il progetto attuale sia riferibile solo ad uno stralcio del solo Lotto 7, è necessario che in sede di progettazione esecutiva sia chiarito lo stato di avanzamento dell'intero progetto sottoposto a VIA ed eventuali interferenze tra cantieri
4 2	<i>curare che siano verificati gli aspetti progettuali per le cave e discariche relativi a tutte le componenti ambientali coinvolte (atmosfera, clima acustico, ambiente idrico, vegetazione, fauna ed ecosistemi), nonché che sia redatta una pianificazione puntuale dei trasporti connessi. Dovrà altresì effettuare quanto previsto dal D.Lgs n. 152/06, modificato col D. Lgs. 4/08.</i>	-	In seguito agli approfondimenti effettuati per il PD2021, nella redazione del Piano di Utilizzo terre del presente progetto definitivo, sono state acquisite e controllate tutte le autorizzazioni dei siti di destinazione finale e di approvvigionamento indicati. Ulteriori approfondimenti saranno effettuati nella fase di Progettazione Esecutiva.	T00GE03GEORE01_B - Relazione tecnica T00GE03GEORE02_B - Documentazione indagini ambientali T00GE03GEOPU01_A - Planimetria ubicazione dei siticampionati - Tav. 1 di 4 T00GE03GEOPU02_A - Planimetria ubicazione dei siticampionati - Tav. 2 di 4 T00GE03GEOPU03_A - Planimetria ubicazione dei siticampionati - Tav. 3 di 4 T00GE03GEOPU04_A - Planimetria ubicazione dei siticampionati - Tav. 4 di 4 T00GE03GEOCT01_A - Inquadramento urbanistico T00GE03GEOPL01_B - Planimetria ubicazione siti di produzione/utilizzo, aree di cantiere e viabilità di servizio - Tav. 1 di 2	PARZIALMENTE OTTEMPERATA Vedi capitolo dedicato al PUT

	TESTO PRESCRIZIONE	V.0. 2011	SINTESI ARGOMENTAZIONI / AZIONI DEL PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICA
				T00GE03GEOPL02_B - Planimetria ubicazione siti di produzione/utilizzo, aree di cantiere e viabilità di servizio - Tav. 2 di 2 T00GE03GEOCD01_B - Corografia cave e discariche	
5	<i>Il Proponente dovrà trasmettere il programma di rilevazioni ambientali ante operam fino alla data prevista di inizio lavori, e, in sede di presentazione del progetto esecutivo, le risultanze fino a quel momento.</i>	-	In seguito agli approfondimenti effettuati per il PD2021, nel presente progetto definitivo prevede sono state eseguite rilevazioni ambientali per le componenti rumore e atmosfera, al fine di indagare lo stato della qualità relativamente a tali componenti e predisporre eventuali mitigazioni. Il Progetto Definitivo contiene il Piano di Monitoraggio Ambientale che prevede tutte e tre le fasi: ante, corso e post operam.	T00IA10AMBRE03_B - Relazione di monitoraggio acustico ante operam T00IA11AMBRE02_B - Relazione di monitoraggio qualità dell'aria ante operam T00IA12AMBRE01_B - Relazione del Piano di Monitoraggio Ambientale T00IA12AMBPL01_B - Planimetria di localizzazione punti di monitoraggio	Il proponente ha presentato i risultati di una campagna di rilevazioni acustiche e atmosferiche ante operam. Per le rilevazioni acustiche i punti di rilevazione sono risultati 2 (RUM1 e RUM2) invece di 5 come prospettato nel PMA. Per le rilevazioni della qualità dell'aria è stato eseguito il monitoraggio sul solo punto denominato MM-01 diverso dalle 5 postazioni di misura individuate nel PMA. Inoltre il monitoraggio è stato eseguito per una settimana invece di 15gg come previsto nel PMA. PARZIALMENTE OTTEMPERATA PER LA PRESENTE FASE PROGETTUALE LA OTTEPERANZA DOVRA' ESSERE RIPRESENTATA IN SEDE DI PROGETTO ESECUTIVO CON LE RISULTANZE AGGIORNATE ANCHE PER TUTTE LE ALTRE COMPONENTI
6	<i>Il PMA, redatto secondo le Linee Guida della Commissione (in accordo con All. tecnico XXI del D.Lgs. 163/2006), dovrà essere modulato ed armonizzato secondo le indicazioni riportate nel presente parere e secondo le risultanze delle rilevazioni ante operam, corredandolo da un cronoprogramma coordinato con le attività di cantiere.</i>	-	In seguito agli approfondimenti effettuati per il PD2021, il presente progetto definitivo tiene conto, nella redazione del PMA, delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)" (MATTM, MiBAC, ISRPA, rev 2014 e successivi aggiornamenti). Per il resto la prescrizione dovrà essere ottemperata in sede di Progetto Esecutivo.	T00IA12AMBRE01_B - Relazione del Piano di Monitoraggio Ambientale	PARZIALMENTE OTTEMPERATA PER LA PRESENTE FASE PROGETTUALE LA OTTEPERANZA DOVRA' ESSERE RIPRESENTATA IN SEDE DI PROGETTO ESECUTIVO ANCHE CON LE RISULTANZE

	TESTO PRESCRIZIONE	V.0. 2011	SINTESI ARGOMENTAZIONI / AZIONI DEL PROPONENTE	ELABORATI DI RIFERIMENTO	ESITO VERIFICA
					AGGIORNATE DEI MONITORAGGI AO
7	<i>Concordando gli standard anche in relazione alle reti di monitoraggio degli Enti Locali di controllo, il Proponente dovrà prevedere la restituzione periodica programmata e su richiesta delle informazioni e dei dati in maniera strutturata e georeferenziata, di facile utilizzo ed aggiornamento, e con possibilità sia di correlazione con eventuali elaborazioni modellistiche sia di confronto con i dati previsti nel SIA.</i>	–	In seguito agli approfondimenti effettuati per il PD2021, il presente progetto definitivo prevede che, i dati di monitoraggio delle singole componenti ambientali raccolti, siano restituiti mediante archivi informatici messi a disposizione degli enti interessati, attraverso cui sarà possibile seguire nel dettaglio l'evoluzione del quadro ambientale complessivo. In particolare è previsto l'utilizzo di un SIT (Sistema Informativo Territoriale) attraverso il quale effettuare le operazioni di caricamento, registrazione, validazione, consultazione, elaborazione, scaricamento e pubblicazione dei documenti relativi alle attività di monitoraggio ambientale descritte nel PMA. Il processo di modellazione dei dati sarà tale da consentire la massima modularità di sviluppo del SIT e la piena interoperabilità con altri sistemi. Perché ciò sia possibile il SIT sarà conforme agli standard definiti nell'ambito della rete SINA net, del Portale Cartografico Nazionale e delle specifiche INSPIRE.	T00IA12AMBRE01_B - Relazione del Piano di Monitoraggio Ambientale	PARZIALMENTE OTTEMPERATA PER LA PRESENTE FASE PROGETTUALE LA OTTEPERANZA DOVRA' ESSERE RIPRESENTATA IN SEDE DI PROGETTO ESECUTIVO PREDENDO UN TAVOLO DI CONCERTAZIONE CON GLI ENTI INTERESSATI (CTVA – Regione Marche – ARPAM)
8	<i>In sede di affidamento dei lavori, il progetto definitivo dovrà includere tutti gli oneri derivanti dall'ottemperanza alle prescrizioni del presente parere e alle prescrizioni del DEC/VIA/385 del 20.06.2003. Si dovranno inoltre inserire, nei documenti progettuali relativi agli oneri contrattuali dell'appaltatore dell'infrastruttura (capitolati d'appalto, ecc.), le prescrizioni relative alla mitigazione degli impatti in fase di costruzione e quelle relative alla conduzione delle attività di cantiere.</i>	–	Tutte le prescrizioni, allegate al progetto, sono state riscontrate e, dove necessario, il progetto è stato integrato con elaborati ed i relativi oneri economici per l'esecuzione delle opere previste. Gli oneri afferenti ai lavori sono stati inseriti nel Computo Metrico Estimativo, quelli afferenti alle "Somme a Disposizione" sono stati inseriti nel Quadro Economico dell'intervento. Nella fase di approfondimento esecutivo della progettazione, nel Capitolato norme Generali, verrà redatto un dettagliato Piano Ambientale di Cantiere, con cui saranno approfonditi gli accorgimenti necessari e verranno previste ulteriori misure cautelative da adottare in fase di esecuzione.	cfr. sezione DOCUMENTAZIONE TECNICO-ECONOMICA	PARZIALMENTE OTTEMPERATA PER LA PRESENTE FASE PROGETTUALE DA OTTEMPERARE IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA Il progetto riporta le quantità e gli importi di previsione Non sono presenti gli elaborati contrattuali con specificazione degli oneri per l'appaltatore
9	<i>A conclusione della progettazione esecutiva, e comunque prima dell'avvio dei lavori, il progetto adeguato alle prescrizioni dovrà essere inviato per la Verifica di Attuazione presso il MATTM, con annessa relazione attestante le modalità di ottemperanza alle prescrizioni stesse, che si tratti di quelle contenute nel presente parere ovvero di quelle contenute nel DEC/VIA/385 del 20.6. 2003, se riferite al progetto esecutivo e o ve anche già ottemperate nel progetto definitivo, in modo da documentare criticamente la coerenza interscalare dei dettagli progettuali passando da un livello all'altro e attestare il permanere dei requisiti di ottemperanza.</i>	–	La prescrizione riveste carattere procedurale dovrà essere ottemperata a valle della progettazione esecutiva.	–	DA OTTEMPERARE IN FASE SUCCESSIVA

ID_VIP 8285 Itinerario internazionale E78 Grosseto - Fano. Tratto Selci Lama (E45) - Santo Stefano di Gaija. Adeguamento a due corsie del tratto della Variante di Urbania con Piano di utilizzo terre ai sensi dell'art. 9 DPR 120/2017

Per quanto riguarda il Piano di Utilizzo delle Terre:

L'opera cui fa riferimento il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (PUT) è quella definita dal progetto definitivo "SGC E78 GROSSETO – FANO Tratto Selci Lama (E45) – S.Stefano di Gaifa. Adeguamento a 2 corsie del tratto della variante di Urbania".

Il PUT trasmesso si articola nelle seguenti sezioni: una premessa seguita dal quadro di riferimento normativo; Descrizione del Sito di produzione dei materiali di scavo in termini di: Inquadramento territoriale ed urbanistico, Inquadramento geologico e idrogeologico, descrizione delle attività svolte; Sito di utilizzo: Siti di destinazione interni e siti di destinazione esterni; Siti di approvvigionamento; Siti di deposito intermedio; Produzione di terre e rocce da scavo: Aspetti qualitativi dei materiali di scavo; Bilancio delle terre in termini di volumi disponibili, fabbisogni e bilancio delle materie; Caratterizzazione ambientale dei materiali di scavo e acque sotterranee; Operazioni di normale pratica industriale; Percorso trasporto terre; Durata e validità del Piano di Utilizzo. Ed in allegato: Rapporti di prova delle indagini ambientali eseguite; planimetria di ubicazione dei siti campionati; Inquadramento urbanistico; Elementi della struttura del paesaggio - Ambiti Unitari di Paesaggio; Planimetria ubicazione siti di produzione/utilizzo, aree di cantiere e viabilità di servizio; Corografia cave e discariche.

Per la tipologia d'opera l'intero tracciato è stato configurato come unico sito di produzione. Il sito di produzione degli scavi è costituito dal cantiere di costruzione dell'intervento denominato "S.G.C. E78 GROSSETO – FANO Tratto Selci Lama (E45) – S.Stefano di Gaifa. Adeguamento a 2 corsie del tratto della Variante di Urbania. I principali scavi interesseranno le 4 gallerie di progetto.

Valutato che ai fini della valutazione e della validazione, secondo quanto previsto dall'Allegato 5 del DPR 120/2017, è stato descritto l'inquadramento territoriale ed urbanistico del sito oggetto di progetto definitivo, il quale presenta situazioni localmente differenti, ancorché riconducibili ad una figura di paesaggio unitaria, definita "a mosaico agrario complesso", come si è potuto argomentare più sopra, in occasione delle analisi estese al più ampio contesto geografico di riferimento. Il tracciato ha origine con una rotatoria in corrispondenza della località di Santa Maria del Piano, zona a nord ovest di Urbania, lungo la Strada Statale 73bis, in un contesto di "campagna abitata" con elementi puntuali di urbanizzazione, dove si rivela la presenza di case sparse e di due aree a destinazione produttiva, leggermente più distanti. La struttura degli elementi del paesaggio è stata sintetizzata nell'elaborato "Elementi della struttura del paesaggio - Ambiti Unitari di Paesaggio" (T00GE03GEOCT02) da cui risulta immediata la varietà degli ambiti attraversati e la dominante rurale/naturalistica del corridoio interessato. L'elaborato T00AM02AMBCT05 Carta di sintesi dei vincoli e delle tutele, a cui si rimanda, illustra le interferenze del tracciato in progetto, con le aree soggette a vincoli e tutele individuate dal Piano Regolatore Generale - PRG del comune di Urbania approvato con DCP n. 168 del 26/11/1998. Il PRG è stato oggetto di alcune varianti generali, la prima poco dopo la sua approvazione per operare alcuni aggiustamenti, la seconda più significativa nel 2012 redatta per recepire tutta la normativa sovraordinata, e recentemente l'ultima approvata con DCC n. 30 del 29/07/2019. Dall'esame del Piano Regolatore Generale non si rilevano ulteriori elementi ostativi o di condizionamento sotto il profilo paesaggistico, in quanto il tracciato, pur ricadendo in zone classificate come agricole, rientra in gran parte, nella perimetrazione della zona di rispetto stradale già previsto dalla pianificazione comunale e sovracomunale per la nuova infrastruttura come è evidente dall'elaborato T00GE03GEOCT01 - Inquadramento urbanistico ed, inoltre, tutte le opere previste sono finalizzate all'attuazione di interventi riconosciuti come opere pubbliche. Più in generale giova evidenziare che gli strumenti di pianificazione locale e sovraordinata prevedono la nuova infrastruttura viaria oggetto della presente progettazione, con elementi di scostamento poco significativi dal punto di vista della compatibilità generale dell'intervento, sotto il profilo territoriale e urbanistico, come si evince dal mosaico delle cartografie di Piano riportate nel seguito. In sede di esecutività delle opere possono trovare applicazione le disposizioni regolamentari di competenza comunale definite dal vigente Regolamento Edilizio Comunale in materia di gestione dei cantieri, occupazione di suolo pubblico, interferenza con la viabilità pubblica, sistemazione e gestione delle aree a verde. Si rimanda per approfondimenti alle carte allegate al progetto e contenute nella documentazione relativa alla compatibilità Ambientale e Paesaggistica in particolare agli elaborati T00IA02AMBCT01 e T00IA02AMBCT02 per quanto riguarda gli aspetti vincolistici e le tutele.

Valutato che ai fini della valutazione e della validazione, secondo quanto previsto dall'Allegato 5 del DPR 120/2017, è stato descritto l'inquadramento geologico ed idrogeologico del sito di produzione. I terreni affioranti nell'area circostante Urbania comprendono rocce della Formazione Marnoso-Arenacea Marchigiana (FAM1, FM1b), le quali includono in generale alternanze arenacee e pelitiche, rocce della Formazione dello Schlier, ovvero marne argillose grigio chiaro e del Bisciario, calcari e calcari silicei scuri. Le coperture recenti sono rappresentate da depositi alluvionali, coltri eluvio colluviali e depositi di versante. Il settore di catena appenninica cui ricade l'area di Urbania costituisce una porzione chiave dell'appenino marchigiano utile alla comprensione dei rapporti fra tettonica e sedimentazione, nonché dello sviluppo degli elementi di origine tettonica, quali pieghe e sovrascorrimenti, generati dai movimenti geodinamici del mio-pliocene. Il settore meridionale dell'area in studio, infatti, è prossimo alle terminazioni periclinali settentrionali di una serie di anticlinali asimmetriche, parti integranti della Dorsale Umbro-Marchigiana; tra queste si annoverano le anticlinali di Monte Nerone, l'anticlinale di Monte di Montiego, le anticlinali di Naro e di Acqualagna nonché l'anticlinale del Furlo (Dorsale Marchigiana) e quella dei Monti delle Cesane. Queste strutture allungate in direzione NO-SE, sono costituite da unità rocciose principalmente di origine e natura carbonatica, di età mesozoica-paleogenica e, da un punto di vista geologico, appartenenti al margine continentale della zolla Adria. Le sinclinali interposte sono invece sede della presenza di depositi di origine emipelagica e torbiditica appartenenti ad un sistema deposizionale scarpata-avanfossa. Le litologie presenti nell'area comprendono terreni raggruppabili nei "depositi continentali quaternari", quali tra gli altri depositi alluvionali, detritici di versante, eluvio colluviali e le rocce appartenenti alla successione miocenica della "Formazione Marnoso-Arenacea Marchigiana" ovvero la litofacies di Urbania e il Membro di Sant'Angelo in Vado. Dal punto di vista idrogeologico, in questa area dell'appenino le unità carbonatiche costituiscono il principale serbatoio d'acqua, mentre la circolazione idrica nei depositi silicoclastici e alluvionali è più limitata. Nei depositi torbiditici silicoclastici le potenzialità acquifere derivano dalle caratteristiche della litologia nonché strutturali; per cui in generale la "produttività" idrogeologica è maggiore nelle arenarie. Nel complesso i membri e le litofacies della FMA sono, dal punto di vista idrogeologico, definibili come acquiferi. Nei depositi alluvionali terrazzati le caratteristiche idrogeologiche variano sensibilmente da zona a zona, in quanto si tratta di strutture acquifere complesse, con la falda suddivisa in più orizzonti, a causa delle frequenti variazioni delle caratteristiche litologiche in senso sia verticale che orizzontale. Sono state individuate alcune sorgenti la cui ubicazione e tipologia è segnalata nella cartografia idrogeologica. Esse sono in generale di modesta portata. Piccole emergenze sono sia legate ai corpi corticali di versante poggianti sul "substrato" sia associate ad accumuli di frana. Le varie campagne geognostiche hanno installato strumentazione atta al controllo e al monitoraggio della falda nei vari terreni e rocce interessate dal progetto. Nel PUT si riporta che considerato il modello geologico e la ricostruzione della superficie piezometrica, si suppone che possa esserci interazione tra falda e scavi di progetto in corrispondenza delle gallerie. Considerati i risultati della analisi sulle acque sotterranee riportati nel capitolo 8 e la conformità ai limiti della tabella 2, All 5, Titolo V, Parte IV D.Lgs 152/2006, è possibile, sia per le acque di venuta che per quelle di aggrottamento, garantendo che queste non vengano contaminate dalle attività di cantiere, garantendo la separazione dalla matrice solide, smaltirle nei corpi idrici recettori.

Valutato che ai fini della valutazione e della validazione, secondo quanto previsto dall'Allegato 5 del DPR 120/2017, sono state descritte le attività pregresse svolte sul sito di produzione, dal quale emerge che, l'area oggetto dell'intervento ricade in un territorio a prevalente vocazione agricola. Il progetto si avvicina al centro abitato di Urbania tra le progressive 1+675 e 4+175, pur restando sempre, eccezion fatta per piccoli agglomerati urbani, distante almeno 400 m. Tra la progressiva 3+975 e 4+475 l'asse si avvicina ad un'area a vocazione industriale/commerciale. È stato effettuato uno studio volto ad identificare eventuali interferenze dell'opera in progetto con siti o aree sottoposte a procedimenti di bonifica ai sensi del titolo V, parte quarta del D. Lgs. 152/2006 e a censire eventuali siti considerati fonti di inquinamento potenziale. L'attività di screening del territorio interessato dall'opera è stata svolta con la finalità di realizzare un'indagine sistematica, così da individuare i siti per i quali si possa evidenziare un rischio di passato e/o presente inquinamento. Le fasi che hanno caratterizzato tale attività sono: ricerca bibliografica in merito ai siti contaminati e siti a rischio di incidente rilevante (D.Lgs 26/06/15 n°105) riportati nella documentazione ufficiale pubblicata dagli Enti Pubblici responsabili a livello nazionale, regionale e locale (identificazione dei Siti di Interesse Nazionale (SIN), consultazione dell'Anagrafe dei siti contaminati da bonificare (Decreto n. 28/CRB del 10/02/2021), inventario nazionale I.S.P.R.A., analisi dei piani regolatori, etc.); effettuazione di sopralluoghi in campo per la verifica delle eventuali aree a rischio e dello stato dei luoghi per la valutazione di ulteriori siti potenzialmente

inquinati. Di seguito si riportano le conclusioni di tale attività di screening: l'area del tracciato non attraversa nessun sito di interesse nazionale; non sono presenti siti contaminati di interesse regionale e siti suscettibili di causare incidenti rilevanti.

Considerato che nel corso delle attività di cantiere (cfr. Codice Elab. T00CA00CANRE01_B Relazione di cantierizzazione) previste per la realizzazione dell'opera in progetto, saranno installati n.1 Campo Base, n.12 campi operativi per un'occupazione temporanea di circa 82.800 m² di cui 5.800 m² per stoccaggio materiali e 6.760 m² per stoccaggio scavo.

Nelle figure seguenti è riportata la planimetria generale con l'individuazione delle 6 macroaree di lavoro a cui corrispondono anche le 6 macrofasi operative, e le viabilità di accesso al Campo Base e ai Campi Operativi, distinguendo tra la viabilità esistente interferita e le nuove viabilità di accesso ai campi e le piste di cantiere interne alle aree di lavoro. In particolare, quando non esistenti, le viabilità di accesso ai campi dalle strade esistenti verranno realizzate con uno strato di misto granulare stabilizzato di 20 cm per una fascia di larghezza compresa tra i 5 m dei Campi Operativi e i 6 m del Campo Base. Le piste di cantiere interne saranno invece realizzate con la stesa di uno strato di misto granulare di circa 10 cm.



Figura 12 Planimetria generale su ortofoto con individuazione del Campo Base, dei Campi Operativi e delle viabilità di accesso.

Il progetto prevede che il materiale da scavo sarà temporaneamente stoccato in siti di deposito intermedio in attesa di riutilizzo nel luogo di produzione o di trasporto al sito di deposito finale. Tale attività sarà eseguita nei siti di stoccaggio provvisorio in prossimità del sito di produzione. Nell'elaborato T00GE03GEOPL01 (Planimetria ubicazione siti di produzione/utilizzo, aree di cantiere e viabilità di servizio). Il materiale da scavo oggetto di deposito intermedio sarà fisicamente separato e gestito autonomamente rispetto ai rifiuti presenti nello stesso sito e altro materiale non oggetto del presente Piano di Utilizzo. I percorsi previsti per il trasporto del materiale tra le diverse aree di produzione, deposito temporaneo e deposito definitivo sono riportati nell'elaborato T00GE03GEOPL01 (Planimetria ubicazione siti di produzione/utilizzo, aree di cantiere e viabilità di servizio). Sono state individuate n°11 aree di deposito intermedio. La prima (CB) ubicata nel cantiere base ad inizio lotto intorno alla progressiva 0+180 con una superficie totale di deposito di 2000 mq. La seconda (CO02) ubicata nel campo operativo 2, alla progressiva 0+670 con una superficie totale di deposito di 500 mq verrà utilizzata prevalentemente per l'accumulo di materiali di scavo della galleria "il Monte", trovandosi vicino all'imbocco W di questa.

La CO03 è in corrispondenza dell'imbocco E della galleria "del Monte", ha una superficie di 600 mq e verrà utilizzata per lo stoccaggio dei materiali provenienti dalla galleria, è all'interno del campo operativo 3 alla progressiva 1+500. La CO04 è ubicata alla progressiva 1+700 all'interno del campo operativo 4 e misura 250 mq, è in corrispondenza dell'imbocco W della galleria "Urbania 1" della quale ospiterà temporaneamente il materiale di scavo. L'area di deposito temporaneo CO05 si trova all'interno del campo operativo 5 e misura complessivamente 650 mq, la sua posizione è intermedia tra gli imbocchi E della galleria "Urbania 1" e quello W della galleria "Urbania 2" alla progressiva 2+550. Verranno stoccati temporaneamente i materiali di scavo delle due gallerie. L'area di deposito CO06 è nel campo operativo 6, la sua estensione complessiva è di 300 mq. Si trova in corrispondenza dell'imbocco E della galleria "Urbania 2" alla progressiva 3+400, ospiterà temporaneamente gli scavi della galleria. L'area di deposito CO07 è ubicata nel campo operativo 7, ha una estensione complessiva di 260 mq. Si trova nelle vicinanze dell'imbocco W della galleria "Urbania 3" della quale ospiterà temporaneamente i materiali di scavo. La progressiva a cui si trova l'area di deposito è circa 3+420. L'area di deposito CO08 è all'interno del campo operativo 8, esattamente in corrispondenza dell'imbocco E della galleria "Urbania 3". La sua dimensione complessiva è di 450 mq e verranno stoccati sulla sua superficie i materiali provenienti dallo scavo della galleria prima di essere riutilizzati. L'area di deposito si trova alla progressiva 4+620. L'area di deposito CO09 è all'interno del campo operativo 9, in corrispondenza della spalla W del ponte "Cerreto" alla progressiva 5+300 circa. Ha un'area complessiva di stoccaggio di 750 mq, e al suo interno verranno ospitati temporaneamente i materiali di scavo provenienti dalle gallerie. L'area di deposito CO10 è all'interno del campo operativo 10, in corrispondenza della spalla E del ponte "Cerreto" alla progressiva 5+480. Ha un'area complessiva di stoccaggio di 500 mq e al suo interno verranno ospitati temporaneamente i materiali di scavo provenienti dalle gallerie. L'area di deposito CO11 è all'interno del campo operativo 11, nelle vicinanze della spalla W del ponte "Metauro 3" alla progressiva 5+750. La sua superficie totale è di 500 mq. Al suo interno verranno ospitati temporaneamente i materiali di scavo provenienti dalle gallerie.

Preso atto che gli strumenti urbanistici vigenti per Comune di Urbania (elab. T00GE03GEOCT01 – Inquadramento urbanistico) ricoprono solo parzialmente le aree interessate dall'opera in progetto. Per l'area occupata dall'asse principale e la relativa fascia di rispetto il piano vigente già prevede la destinazione d'uso "Zone destinate alla viabilità", per le aree di cantiere e/o di stoccaggio delle terre che ricadono al di fuori della fascia di rispetto e quindi in aree di esproprio temporaneo visto il contesto naturalistico in cui ricadono sono state considerate tutte con una destinazione d'uso prevalentemente agricolo.

Valutato che ai fini della valutazione e della validazione, secondo quanto previsto dall'Allegato 5 del DPR 120/2017, sono state fornite le modalità di scavo. A tal proposito, lo scavo sarà realizzato mediante l'utilizzo di macchine escavatrici adatte alle caratteristiche morfologiche e litologiche delle unità attraversate: escavatori in terreni sciolti e martelloni per le aree in cui le formazioni si presentano litoidi. In particolare, si prevede l'utilizzo di martellone per l'unità Sub, mentre si prevede l'utilizzo di escavatori per le unità E/C, CdF, ALL-LA e ALL-Gh. Per quel che riguarda Sub_alt l'utilizzo del martellone o dell'escavatore è funzione del grado di alterazione della roccia madre.

Al fine di migliorare le caratteristiche merceologiche dei materiali di scavo e renderne l'utilizzo maggiormente produttivo e tecnicamente efficace, è previsto il ricorso a trattamenti di normale pratica industriale, così come definiti dall'Allegato 3 del D.P.R. 120/2017 e dalla Delibera SNPA 54/2019. Le operazioni di normale pratica industriale previsti in progetto sono: la selezione granulometrica delle terre e rocce da scavo, con l'eventuale eliminazione degli elementi/materiali antropici; la riduzione volumetrica mediante macinazione; la stesa al suolo per consentire l'asciugatura e la maturazione delle terre e rocce da scavo al fine di conferire alle stesse migliori caratteristiche di movimentazione, l'umidità ottimale e favorire l'eventuale biodegradazione naturale degli additivi utilizzati per consentire le operazioni di scavo.

Si evidenzia che non è riportato il volume di materiale da sottoporre a trattamenti di normale pratica industriale e che è necessario averne la sua evidenza, si fa presente che dette operazioni dovranno essere condotte sempre nel rispetto dei requisiti previsti per i sottoprodotti e dei requisiti di qualità ambientale. Ciò dovrà essere esplicitato nell'aggiornamento del PUT di progetto esecutivo o comunque prima dell'inizio dei lavori con la presentazione del PUT secondo i tempi di legge prima dell'avvio dei lavori.

Considerato che gli interventi necessari alla realizzazione della variante di Urbania (Lotto 7) saranno caratterizzati dai seguenti flussi di materiale:

- A. materiali da scavo da riutilizzare nell'ambito dell'opera, che verranno trasportati dai siti di produzione ai siti di lavorazione e di deposito in attesa di utilizzo, sottoposti a trattamenti di normale pratica industriale ove necessario, ed infine conferiti ai siti di utilizzo interni al cantiere: tali materiali saranno gestiti ai sensi del DPR 120/2017 (oggetto del presente Piano di Utilizzo);
- B. materiali da scavo in esubero trasportati dai siti di produzione ai siti di deposito in attesa di utilizzo, ed infine conferiti ai siti di destinazione esterni al cantiere: tali materiali saranno gestiti ai sensi del DPR 120/2017 (oggetto del presente Piano di Utilizzo);
- C. materiali di risulta non riutilizzati nell'ambito delle lavorazioni come sottoprodotti ai sensi del DPR 120/2017 e pertanto gestiti in regime rifiuti: essi saranno gestiti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (non oggetto del presente Piano di Utilizzo);
- D. materiali necessari per il completamento/realizzazione dell'opera che dovranno essere approvvigionati dall'esterno (non oggetto del Piano di Utilizzo).

Considerato che le tipologie di scavo sono così distinte: terreno di scotico (corrispondente al primo strato di terreno, risultante dalle operazioni di scotico in aree agricole, fino ad una profondità massima di circa 50 cm); terreno di gradonatura; terreno di bonifica; terreno di sbancamento: derivante dal corpo stradale, viadotti, in sotterraneo, imbocchi, opere d'arte minori e perforazioni/pali/micropali.

Considerato che i volumi dei materiali prodotti in progetto espressi in m³ in volume geometrico e volume smosso dopo calcolo del coefficiente di volume sono i seguenti:

	Vol (geom)	coeff.vol.	Vol (smosso)
Scotico (mc)	12.601	1.0	12.601
Gradonatura (mc)	20.507	1.2	24.609
Bonifica (mc)	17.350	1.2	20.820
Scavo di sbancamento corpo stradale (mc)	70.459	1.2	84.550
Scavo di sbancamento viadotti (mc)	56.380	1.2	67.657
Scavi in sotterraneo (mc)	421.977	1.3	548.571
Scavi imbocchi (mc)	166.360	1.3	216.268
Scavo di sbancamento opere d'arte minori (mc)	24.432	1.2	31.718
Scavi perforazioni pali/micropali (mc)	31.838	1.2	38.205
Totali (mc)	823.905		1.045.000

Tabella 1 Volumi dei materiali prodotti in progetto espressi in m3 in volume geometrico e volume smosso dopo applicazione coefficiente volumetrico

Nella tabella seguente i volumi di scavo di sbancamento per la realizzazione del corpo stradale, gallerie e viadotti sono attribuiti alle diverse litologie individuate lungo il tracciato.

WBS	Prog.	Prog.	Unità				Volume Scavo (m ³)	% Riutilizzo		Volumi suddivisi	
	inizio	fine	Unità 1	%	Unità 2	%		RILEVATI	RIMOD	RILEVATI	RIMOD
AP01	0+000	0+400	ALL-LA	100			139		100		139
AP01	0+400	0+494	Sub_mamoso	100			2'088		100		2'088
VI01 - Ponte "01"	0+494	0+528	ALL-Gh	20	Sub_mamoso	80	2'733		100		2'733
VI.07 - Ponte su viabilità secondaria	0+500	-	E/C	100			1'258		100		1'258
AP02	0+528	0+708	CdF	100			14'013		100		14'013
Imbocco	0+708	0+732	Sub_alt	40	Sub_mamoso	60	11'894		100		11'894
Galleria naturale Il Monte	0+738	1+486	Sub_mamoso	100			118'167		100		118'167
Imbocco	1+486	1+487	Sub_alt	50	Sub_mamoso	50	5'848		100		5'848
AP03	1+487	1+534	Sub_alt	100			5'353		100		5'353
VI02 - Viadotto S. Eracliano	1+534	1+897	Sub_alt	75	Sub_mamoso		18'742		100		18'742
AP04	1+897	1+718	ALL-Gh	100			1'894		100		1'894
Imbocco	1+718	1+795	ALL-Gh	30	Sub_mamoso	70	16'275		100		16'275
Galleria Urbania 1	1+795	2+409	Sub_mamosa	42	Sub_arenaria	58	99'506	50	50	49'753	49'753
Imbocco	2+409	2+425	E/C	100			9'742		100		9'742
AP05	2+425	2+452	E/C	100			1'286		100		1'286
VI03 - Ponte Santa Caterina	2+452	2+586	E/C	80	Sub_alt	20	7'184		100		7'184
AP06	2+586	2+833	E/C	100			1'889		100		1'889
Imbocco	2+833	2+855	E/C	100			10'350		100		10'350
Galleria Urbania 2	2+855	3+364	Sub_mamosa	41	Sub_arenaria	59	113'317	50	50	56'658	56'658
Imbocco	3+364	3+395	CdF	100			10'540		100		10'540
AP07	3+395	3+438	CdF	100			1'015		100		1'015
VI04 - Ponte Venturello	3+438	3+852	Sub_alt	50	Sub	50	7'865		100		7'865
AP08	3+852	3+800	E/C	100			2'550		100		2'550
AP08	3+800	3+850	CdF	100			3'140		100		3'140
AP08	3+850	3+910	E/C	100			7'377		100		7'377
Imbocco	3+910	3+984	E/C	100			37'266		100		37'266
Galleria Urbania 3	3+984	4+540	Sub_mamosa	77	Sub_arenaria	23	90'987	20	80	18'197	72'790
Imbocco	4+540	4+800	CdF	80	Sub_alt	20	17'862		100		17'862
AP09	4+800	5+025	CdF	100			7'333		100		7'333
AP09	5+025	5+335	ALL-LA	100			2		100		2
VI05 - Ponte Cerreto	5+335	5+422	ALL-Gh	50	ALL-LA	50	6'464		100		6'464
AP10	5+422	5+700	ALL-LA	100			28		100		28
AP10	5+700	5+784	ALL-Gh	100			2		100		2
VI06 - Ponte Metauro 3	5+784	6+032	ALL-Gh	70	Sub_alt	30	14'133		100		14'133
AP11	6+032	6+049	ALL-Gh	100			0		100		0

Tabella 2 Volumi di scavo di sbancamento per la realizzazione del corpo stradale, gallerie e viadotti attribuiti alle diverse litologie individuate lungo il tracciato

Per la tipologia dell'opera in progetto la percentuale di materiale che presenta caratteristiche idonee al riutilizzo in sito per la formazione dei rilevati stradali corrisponde al 30% del volume di scavo complessivo delle gallerie naturali come da tabella che segue

	Volume geom. (mc)	% riutilizzo				Volumi geom (mc)			
		RILEVATI T.Q.	RITOMB.	VEG.	NON IDONEO	RILEVATI T.Q.	RITOMB.	VEG.	NON IDONEO
Scotico	12.601	-	-	100%	-	-	-	12.601	-
Gradonatura	20.507	-	100%	-	-	-	20.507	-	-
Bonifica	17.350	-	50%	50%	-	-	8.675	8.675	-
Scavo corpo stradale	70.459	-	100%	-	-	-	70.459	-	-
Scavi fondazioni viadotti	56.380	-	100%	-	-	-	56.380	-	-
Scavi imbocchi	166.360	-	100%	-	-	-	166.360	-	-
Scavi in sotterraneo	421.977	30%	70%	-	-	126.593	295.384	-	-
Scavi opere minori	26.432	-	100%	-	-	-	26.432	-	-
Perforazioni pali/micropali	31.838	-	-	-	100%	-	-	-	31.838
Totale	823.905					126.593	644.198	21.276	31.838

Tabella 3 Volumi di scavo complessivi

Il materiale proveniente dalle perforazioni di pali e micropali si considera non idoneo per il riutilizzo, visto l'impiego previsto di fanghi bentonitici per il sostegno del foro.

Il fabbisogno dei materiali e la sintesi del bilancio delle terre sono riportate nella tabella seguente:

		Volume fabbisogno (mc)	Da scavi (mc)	Fornitura (mc)
RILEVATI T.Q.	Materiali per preparazione piano di posa dei rilevati stradali (riempimento scotico+gradonatura)	33.109	-	33.109
	Materiali per rilevati stradali (bonifica + rilevati)	105.061	83.187	21.874
	Materiali per rilevati stradali (opere d'arte, riempimento A.R.)	43.406	43.406	-
RITOMB.	Materiali per riempimenti e ritombamenti	133.129	133.129	-
VEG.	Terreno vegetale (scarpate stradali e sist.ambientali)	20.221	20.221	-
Totale		334.926	279.943	54.982

Tabella 4 Fabbisogno

Il volume dei materiali prodotti dagli scavi tipo previsti in progetto a fronte della possibilità di riutilizzo dei materiali di scavo è quella riportata nella seguente tabella, in cui si riporta il confronto tra volumi di scavo ed i fabbisogni al fine di determinare i volumi reimpiegati all'interno dell'opera, nella stessa tratta o in altra tratta, e gli esuberanti gestiti in regime di sottoprodotto e riutilizzati in siti esterni.

	Volume disponibile (mc)	Volumi riutilizzati in cantiere (mc)	Esuberanti (mc geom.)
Idoneo per rilevati	126.593	126.593	-
Idoneo per ritombamenti e rimodellamenti	644.198	133.129	511.069
Terreno vegetale	21.276	20.211	1.055
Non idoneo	31.838	-	31.838
Totali	823.905	279.943	543.962

Tabella 5 Volumi dei materiali prodotti/reimpiegabili nel progetto espressi m³

Pertanto, il materiale proveniente dagli scavi sarà riutilizzato in cantiere per un volume complessivo di 280.0000 mc circa, costituito da 127.000 mc circa riutilizzati per la formazione dei rilevati, 133.000 mc circa per riempimenti e ritombamenti e circa 20.000 mc di terreno vegetale. Il volume di materiale da rilevato da fornire da cava di prestito è pari a circa 55.000 mc, da utilizzare per le operazioni di preparazione del piano di posa e per la formazione di una parte del rilevato stradale. Il volume complessivo di materiali in esuberanti da smaltire presso impianti di recupero e/o siti di smaltimento definitivo è pari a circa 545.000 mc (volume geometrico) che corrisponde ad un volume smosso di circa 650.000 mc.

Considerato che la caratterizzazione ambientale dei materiali di scavo e delle acque sotterranee è stata effettuata e nell'Elaborato T00GE03GEORE02_B di PUT sono riportati i Rapporti di prova delle analisi di laboratorio.

Nel corso delle attività di progettazione definitiva del tracciato sono state eseguite analisi di caratterizzazione ambientale dei materiali di scavo e delle acque sotterranee (vedi nell'Elaborato T00GE03GEORE02_B di PUT

nel quale sono riportati i Rapporti di prova delle analisi di laboratorio) atte a definire lo stato qualitativo dei materiali da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere lineari all'aperto e la corretta gestione degli stessi. L'attività è consistita nel prelievo di 41 campioni di terreno (da n.15 sondaggi) a profondità predefinite e l'ubicazione dei punti di prelievo è riportata nell'Elaborato T00GE02GEOPU01-04 ("Planimetria ubicazione indagini").

Indagine	campione	Progressiva	Profondità
PZ1	CA1	0+187	0.00-1.00
	CA2		1.00-2.00
PZ2	CA1	5+085	0.00-1.00
	CA2		1.00-2.00
PZ3	CA	5+568	composito
	CA1		0.00-1.00
S1	CA1	0+750	2.00 - 2.20
	CA2		4.00 - 4.20
	CA3		7.00 - 7.20
S2	CA1	1+020	4.50 - 4.70
	CA2		8.00 - 8.20
S3	CA3	1+599	12.00 - 12.20
	CA1		1.30 - 1.50
	CA2		4.00 - 4.20
S4	CA3	1+749	7.00 - 7.20
	CA1		2.00 - 2.20
	CA2		composito
S5	CA3	2+420	4.00 - 4.20
	CA4		8.00 - 8.20
	CA1		1.50 - 1.70
	CA2		3.00 - 3.20
S6	CA3	2+563	7.00 - 7.20
	CA1		11.00 - 11.20
	CA2		2.00 - 2.50
S7	CA1	3+376	3.80 - 4.00
	CA2		5.80 - 6.00
S8	CA1	3+595	2.00 - 2.20
	CA2		4.00 - 4.20
S9	CA1	3+840	1.00 - 1.20
	CA2		3.80 - 4.00
S11	CA1	4+215	7.20 - 7.40
	CA2		8.00 - 8.20
	CA3		11.00 - 11.20
S13	CA4	4+700	22.00 - 22.20
	CA1		1.00 - 1.20
S16	CA2	5+826	3.80 - 4.00
	CA3		7.20 - 7.40

Indagine	campione	Progressiva	Profondità
S8	CA3	3+595	9.00 - 9.20
	CA1		18.00 - 18.20
S9	CA1	3+840	2.80 - 3.00
	CA2		6.40 - 6.60
S11	CA1	4+215	4.50 - 4.70
	CA2		8.00 - 8.20
	CA3		11.00 - 11.20
S13	CA4	4+700	22.00 - 22.20
	CA1		1.00 - 1.20
S16	CA2	5+826	3.80 - 4.00
	CA3		7.20 - 7.40

Tabella 6 Campioni di terreno

Inoltre, sono stati eseguiti 3 campionamenti di acque sotterranee nei sondaggi attrezzati con piezometri.

Indagine	Progressiva
S4	1+749
S6	2+563
S8	3+595

Tabella 7 Campioni di acque di falda

Sui n.41 campioni di terreno prelevati per indagini analitiche sono stati ricercati il set di parametri analitici riportato nella tab. 4.1 dell'Allegato 4 del DPR 120/2017. I risultati delle analisi sui campioni sono stati confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alle colonne A e B Tabella 1 allegato 5, al titolo V parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica. Si segnalano dei superamenti dei limiti della Tabella A (D.L.152/06, All. 5, Tlt. V, Tab 1), per i campioni dei sondaggi PZ1-CA2, PZ2-CA2, S1-CA1 e S13-CA3. Ai sensi del Man. ISPRA 52/2009 risulta non conforme ai limiti della tabella A (arancione nelle tabelle a pag 44 del PUT)) S1-CA1 per le concentrazioni di idrocarburi pesanti (C>12), mentre risultano non non-conformi ai limiti della tabella A (verde nelle tabelle a pag. 44 e 46) PZ1-CA2 per le concentrazioni di Cadmio e Piombo, PZ2-CA2 per le concentrazioni di Piombo e S13-CA13 per le concentrazioni di Cadmio e Piombo. Le concentrazioni restano comunque inferiori ai limiti imposti dalla Tabella B (D.L.152/06, All. 5, Tlt. V, Tab 1). Il riutilizzo dei

materiali non conformi ai limiti in Tabella A è concesso esclusivamente per siti ad Uso commerciale ed Industriale. Nel PUT si specifica che il volume di terreno scavato in corrispondenza del tratto AP02 0+528 – 0+675 pari a circa 15.000 mc, i cui valori di soglia di contaminazione rientrano nei valori di Colonna B, Tab1, Allegato 5, Titolo V della parte Quarta del D.lgs. 152/06, saranno riutilizzati all'interno del cantiere, per riempimenti in corrispondenza delle opere d'arte.

Sui n.3 campioni di acque di falda sono stati ricercati gli analiti previsti dalla Tabella 2, All 5, Titolo V, Parte IV D.Lgs 152/2006 e non risulta alcun superamento di valori di concentrazione rinvenuti rispetto alle rispettive CSC.

Valutato che ai fini della valutazione e della validazione, secondo quanto previsto dall'Allegato 5 del DPR 120/2017, sono state fornite le risultanze della caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo eseguita in fase progettuale in conformità alle previsioni degli allegati 1, 2 e 4, ma non le modalità di esecuzione. È necessario che nell'aggiornamento del PUT richiesto ciò venga dettagliato. Allo stesso modo nell'aggiornamento del PUT è doveroso, ai fini di un immediato riscontro per le conformità dei valori di concentrazione rinvenute nei campioni di terreno rispetto alle rispettive CSC di Tab.1, col.A e/o Col.B, All.5, Titolo IV, D.lgs. 152/06 e ss.mm. e ii., fornire una scheda descrittiva o una tabella di sintesi in cui si riporti la rispettiva destinazione urbanistica in cui ricade il sondaggio esaminato.

Considerato che ai fini dello smaltimento presso impianti di recupero e/o discarica dei materiali scavati, sono state eseguite le seguenti indagini chimiche: Sostanze pericolose, attribuzione codice CER (Allegato 1 parte IV D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i.); Conferibilità in discarica (D.Lgs. n°121 03/09/2020) o impianto di recupero (DM 05.02.98; DM 05.04.06, n. 186); Test di cessione - Tabella 2 D.Lgs. n°121 03/09/2020 (Discarica); Tabella Allegato 3 DM 05.04.06 n. 186 (Impianti di recupero) su n°3 campioni prelevati dal pozzetto PZ2 e dai sondaggi S4 e S11.

I certificati dei risultati delle analisi sono riportati nell'elaborato T00GE03GEORE02 dai quali emerge che tutti i campioni prelevati sono stati valutati rifiuti speciali non pericolosi con codice CER 170504. Per due (PZ02 e S04) le prove sul tal quale hanno evidenziato concentrazioni tali dei poter essere smaltiti in discariche di rifiuti inerti e possono essere oggetto di operazione di recupero. Per il campione prelevato nel sondaggio S11_Piez le prove di eluizione per lisciviazione hanno dato concentrazioni di Oli Minerali (C10-C40) e Antimonio superiori alle rispettive concentrazioni limite indicate dalla Tabella 2 (Limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti inerti) come previsto dall'art. 7quater comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 121 del 03/09/2020, ne deriva che può essere smaltito in discarica per rifiuti non pericolosi ma non può essere smaltito in un impianto di discarica per rifiuti inerti.

Valutato che ai fini della valutazione e della validazione, secondo quanto previsto dall'Allegato 5 del DPR 120/2017, sono state fornite anche le risultanze della caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo eseguita in fase progettuale e da gestire in regime di rifiuto.

Considerato e valutato che il PUT ha previsto che prima dell'inizio dei lavori saranno caratterizzate le aree di cantiere da utilizzarsi come stoccaggio in cui sono previsti il prelievo di 3 campioni da n.3 pozzetti per n.11 aree di cantiere e la ricerca dei parametri indicati nella Tabella 4.1 dell'Allegato 4 del DPR 120/17. In dette aree non sono previsti scavi ad eccezione dello scotico del terreno vegetale la profondità di indagine interesserà unicamente lo spessore superficiale fino a 1,00 m dal p.c.

Area di stoccaggio	Estensione (m ²)	Numero pozzetti
CB01	2.000	3
CO02	500	3
CO03	600	3
CO04	250	3
CO05	600	3
CO06	300	3
CO07	260	3
CO08	450	3
CO09	750	3
CO10	500	3
CO11	500	3

Tabella 8 Caratterizzazione ambientale aree di cantiere previste per lo stoccaggio del materiale scavato

Nel PUT si menziona che talune aree di cantiere ricadranno in aree agricole ed è previsto al termine dei lavori la restituzione delle aree allo stato ante operam, è necessario che nell'aggiornamento del PUT che sarà presentato a livello di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori ai fini della sua approvazione che si eseguano anche analisi di laboratorio volte alla determinazione dei parametri agronomici e che i valori di concentrazione determinati verifichino pure il rispetto delle CSC per le aree agricole (D.M. 46/2019).

I materiali di scavo riutilizzati all'interno del cantiere verranno destinati alla realizzazione dei rilevati stradali e dei rinterri previsti negli elaborati di progetto. Al fine di migliorare le caratteristiche merceologiche, tecniche e prestazionali dei materiali di scavo conformemente ai criteri tecnici stabiliti dal progetto, verranno eseguite operazioni di normale pratica industriale.

Valutato che nel PUT trasmesso non emerge con chiarezza la quantità di materiale da sottoporre a normale pratica industriale, il PUT dovrà essere aggiornato secondo le procedure indicate dal D.P.R. stesso e trasmesso ai soggetti di cui all'art. 9 del D.P.R. 120/2017 per la sua approvazione.

Considerato che nell'ambito del PUT di progetto è previsto di allocare definitivamente materiale presso siti esterni alle aree di pertinenza dell'infrastruttura. Nello specifico, è previsto il riutilizzo del materiale prodotto dagli scavi come sottoprodotto ai sensi del TUA Art. 184bis e del DPR 120/2017 art. 4-22, in siti di destinazione esterni per ripristini e recuperi ambientali. Di seguito si riporta una tabella con i siti di ripristino ambientale individuati:

ID	Comune	Impresa	Autorizzazione	Scadenza	Tipologia di materiale conferibile	Volume autorizzato	Distanza dal cantiere (km)	Tempi di percorrenza (min)
SD01	Fano	C.P.M. Cave Penserini S.p.A.	Atto n. 183 del 14/02/2014	14/02/2024	Terre e rocce da scavo nei limiti della colonna A, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del Dlgs 152/2006	250.000 mc	50	45
SD02	Fano	LIM SRL	Autorizzazione 183 del 14/02/2014	14/02/2024	Terre e rocce da scavo nei limiti della colonna A, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del Dlgs 152/2006	56.588 mc	50	42
SD03	San Lorenzo In Campo	LIM SRL	Autorizzazione del 10/08/2011 rep. 44859	28/11/2022	Terre e rocce da scavo nei limiti della colonna A, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del Dlgs 152/2006	289.000 mc	51	57

ID	Comune	Impresa	Autorizzazione	Scadenza	Tipologia di materiale conferibile	Volume autorizzato	Distanza dal cantiere (km)	Tempi di percorrenza (min)
SD04	Montemaggiore Al Metauro	LIM SRL	Autorizzazione del 04/01/2011	07/02/2023	Terre e rocce da scavo nei limiti della colonna A, Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del Dlgs 152/2006	372.287 mc	43	39

Tabella 9 Siti di destinazione finale per riutilizzo esterno del materiale scavato in regime di sottoprodotto

Considerato altresì che nel PUT è previsto di smaltire un volume complessivo di circa 545.000 mc (vol. geometrico) di cui è previsto di conferire, in regime di sottoprodotto, presso i siti SD01 e SD02 un volume pari a 166.000 mc (geom.) ossia a 200.000 mc (smosso) per ripristini ambientali a fronte di un volume autorizzato per ripristino ambientale di 306.000 mc, come riportato nella seguente tabella:

ID - Sito	Volume autorizzato per ripristini ambientali	Quantità previste da conferire (mc)
SD01 - C.P.M. Cave Penserini S.p.A.	250.000 mc	125.000 mc (geom.) 150.000 mc (smosso)
SD02 - LIM SRL	56.000 mc	41.000 mc (geom.) 50.000 mc (smosso)
Totali	306.000 mc	166.000 mc (geom.) 200.000 mc (smosso)

Tabella 10 Volumi di materiale scavato da conferire in regime di sottoprodotto presso i siti SD01 e SD02

Valutato che la disponibilità a ricevere le terre e rocce da scavo da parte delle due cave prodotte nel sito di produzione ed in esubero risultano, per quanto dichiarato e sulla base delle documentazioni fornite dal Proponente nel PUT, soddisfare l'esubero prodotto nel sito di produzione, al netto di quello conferito in regime di rifiuti presso gli impianti di seguito menzionati.

Valutato altresì che nel PUT (cod. elab. T00GE03GEORE01_C) si rimanda in allegato allo stesso per le copie delle autorizzazioni ma che non risultano presenti. Le stesse dovranno essere fornite a livello di progetto esecutivo o comunque prima dell'avvio dei lavori con l'aggiornamento del PUT e dovrà essere presentato secondo i tempi di legge prima dell'avvio dei lavori.

Nel PUT è previsto che tutti materiali di scavo per i quali non è previsto il riutilizzo come sottoprodotto, né nell'ambito di progetto né al di fuori dell'ambito di progetto, sono classificati come rifiuti ai sensi dell'art. 184 comma 3 punto b) della Parte IV del D.Lgs. 152/06. Tale materiale, pertanto, verrà trasportato presso opportuni siti di recupero e/o discarica. Di seguito si riporta una tabella con gli impianti di recupero e le discariche individuate:

ID	Comune	Impresa	Autorizzazione	Scadenza	Tipologia di materiale conferibile	Volume autorizzato(*)	Distanza dal cantiere (km)	Tempi di percorrenza (min)
REC01	Perugia	Cava OLMO - PISELLI CAVE S.r.l.	Provvedimento autorizzativo unico n.2 del 05/01/21	05/01/2036	Codice CER 170504	R10-R13 - 150,000 t/a	110	100
REC02	Perugia	Cava SAN MARCO - PISELLI CAVE S.r.l.	Determina dirigenziale n.12901 del 13/12/2019	13/12/2029	Codice CER 170504 170101 170102 170103 170107 170802 170904	R5 - 65,000 t/a R10 - 65,000 t/a	100	100
REC03	Cagli	ROCKOLORS S.r.l.	Titolo unico N°49 del 13/12/2019 Comune di Cagli		Codice CER 170504	R10 - 59,990 t/a	25	30
REC04	Perugia	ECOCAVE SRL San Martino	DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 1061 DEL 02/02/2022	02.02.2038	Codice CER 170504	R5 - 157.339 t/a R13 - 391.629 t/a	106	90

(*) il quantitativo autorizzato riportato nella tabella si riferisce al codice CER 170504 – Terre e rocce da scavo.

Tabella 11 Siti di destinazione finale per materiale scavato in regime di rifiuti

Nel PUT è previsto di smaltire un volume complessivo di circa 545.000 mc (vol. geometrico) di cui 166.000 mc (geom.) ossia a 200.000 mc (smosso) per ripristini ambientali e 379.000 mc, che corrisponde a 758.000 t, presso gli impianti di recupero REC01, REC02, REC03, REC04, come riportato nella tabella seguente:

ID - Impresa	Capacità annuale	Capacità totale (3 anni)	Quantità previste da conferire (t)
REC01 - Cava OLMO - PISELLI CAVE S.r.l.	150.000 t/a	450.000 t	150.000 t
REC02 - Cava SAN MARCO - PISELLI CAVE S.r.l.	65.000 t/a	195.000 t	150.000 t
REC03 - ROCKOLORS S.r.l.	59.999 t/a	180.000 t	180.000 t
REC04 - ECOCAVE SRL	391.629 t/a)	1.175.000t	278.000 t
Totali	275.000 t/a	2.000.000 t	758.000 t

Tabella 12 Volumi di materiale scavato da conferire nei siti di destinazione finale individuati in regime di rifiuti

Le disponibilità a ricevere le terre e rocce da scavo da parte dei quattro impianti di recupero prodotte nel sito di produzione ed in esubero risultano, per quanto dichiarato e sulla base delle documentazioni fornite dal Proponente nel PUT, soddisfare l'esubero prodotto nel sito di produzione.

Valutato che nel PUT (cod. elab. T00GE03GEORE01_C) si rimanda in allegato allo stesso per le copie delle autorizzazioni ma che non risultano presenti. Le stesse dovranno essere fornite a livello di progetto esecutivo o comunque prima dell'avvio dei lavori con l'aggiornamento del PUT e dovrà essere presentato secondo i tempi di legge prima dell'avvio dei lavori.

Considerato che per le viabilità utilizzate per la gestione dei materiali di scavo è stata prodotta apposita cartografia "Planimetria ubicazione siti di produzione/utilizzo, aree di cantiere e viabilità di servizio" - T00GE03GEOPL01_B e T00GE03GEOPL02_B.

Valutato che ai fini della valutazione e della validazione, secondo quanto previsto dall'Allegato 5 del DPR 120/2017, sono stati descritti ed indicati i percorsi per il trasporto delle terre e rocce da scavo e delle relative modalità di trasporto previste.

La durata del Piano di Utilizzo, di cui all'art. 14 comma 1 del D.P.R. 120/2017 è pari alla durata dei lavori di 1095 giorni naturali a partire dalla consegna dei lavori, così come anche riportato nel cronoprogramma allegato alla documentazione (cfr. Codice Elab. T00CA00CANCRO1_B).

Valutato che nel PUT trasmesso non emerge con chiarezza la movimentazione delle terre e rocce da scavo tra le singole WBS di produzione e le aree di deposito intermedio e di deposito finale di progetto definitivo, in merito alla quantità di riutilizzo all'interno dell'opera e conformità alla CSC, all'esterno dell'opera come sottoprodotto e conformità alla CSC, ed all'esterno dell'opera come rifiuto, se non solo aprendo le cartografie T00GE03GEOPL01_B e T00GE03GEOPL02_B. È necessario che il PUT dovrà essere aggiornato secondo le procedure indicate dal D.P.R. stesso e trasmesso ai soggetti di cui all'art. 9 del D.P.R. 120/2017 per la sua approvazione. Il PUT dovrà essere integrato con tabelle di calcolo all'uopo predisposte per le singole aree operative (WBS), mettendo a confronto le potenzialità di riutilizzo dei materiali di scavo con le disponibilità/fabbisogni delle opere ricadenti nella medesima area operativa. A seconda del risultato ottenuto attraverso il bilancio delle terre, dovrà essere individuato il surplus di materiale da portare a deposito definitivo, ovvero a deposito intermedio qualora il materiale dovesse essere riutilizzato nell'ambito del tracciato. Qualora il bilancio delle terre generasse invece un fabbisogno dovrà essere indicato il deposito intermedio da cui poterlo approvvigionare. Inoltre, nel PUT aggiornato dovrà esser data evidenza delle movimentazioni intermedie di materiale, suddividendo l'intervento nelle diverse aree operative indicate nel cronoprogramma dei lavori (WBS) e sulla planimetria delle aree di produzione – stato di progetto.

Valutato altresì che nel PUT trasmesso non emerge con chiarezza la quantità di materiale da sottoporre a normale pratica industriale, il PUT dovrà essere aggiornato secondo le procedure indicate dal D.P.R. stesso e trasmesso ai soggetti di cui all'art. 9 del D.P.R. 120/2017 per la sua approvazione.

Si ricorda che, qualora in fase di realizzazione dell'opera fossero apportate “modifiche sostanziali” (come definite all'art. 15 comma 2 del D.P.R. 120/2017) alla gestione del materiale scavato rispetto a quanto indicato nel presente documento, il PUT dovrà essere aggiornato secondo le procedure indicate dal D.P.R. stesso e trasmesso ai soggetti di cui all'art. 9 del D.P.R. 120/2017 per la sua approvazione. Si ricorda che la procedura di aggiornamento del PUT relativa alle modifiche sostanziali di destinazione delle terre e rocce da scavo ad un sito di destinazione o ad un utilizzo diversi da quelli previsti nel presente Piano (art. 15, comma 2, lettera b, del D.P.R. 120/2017), può essere effettuata per un massimo di due volte, salvo deroghe espressamente motivate dall'autorità competente in ragione di circostanze sopravvenute impreviste o imprevedibili

Per quanto di competenza, il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017 relativo al progetto definitivo “SGC E78 GROSSETO – FANO Tratto Selci Lama (E45) – S.Stefano di Gaifa. Adeguamento a 2 corsie del tratto della variante di Urbania”, pur contenendo elementi essenziali a supporto della progettazione definitiva, non contiene tutti gli elementi richiesti dal DPR 120/2017.

CONSIDERATO che:

- il progetto è stato inserito nel novero delle Infrastrutture Strategiche di cui alla Legge Obiettivo e come tale, la precedente Verifica di Ottemperanza di cui al parere 714 del 17/06/2011 è stata effettuata in regime di D.L.vo 163/2006 ex art. 166 e 185, cc. 4 e 5
- la presente procedura di Verifica di ottemperanza al decreto di compatibilità ambientale DEC/VIA/2003/00385 del 20/06/2003, come richiesta dal Proponente in “*verifica e conferma del parere di ottemperanza n.741 del 17/06/2011 notificato con nota prot. DVA/2011/0016183 del 6/07/2011 - limitatamente alle prescrizioni afferenti la variante di Urbania (ex lotto 7)*”, viene svolta in regime di D.L.vo 163/2006

VALUTATO che:

- il progetto in esame può essere valutato in termini di coerenza con il Progetto Definitivo oggetto del decreto di compatibilità ambientale solo in quanto “stralcio funzionale” nei limiti delle attuali

disponibilità economiche di spesa da parte del Proponente che richiede, allo stato attuale di poter realizzare una infrastruttura a sole due corsie, una per senso di marcia, anziché le due corsie per senso di marcia previste dal progetto valutato;

- che la ottemperanza delle prescrizioni riguardano la progettazione nelle fasi successive per il progetto così come presentato in sede di VIA;

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

ai sensi degli art. 166 e 185, cc. 4 e 5, del D.Lgs. 163/2006

- il Progetto Definitivo "Itinerario internazionale E78 Grosseto - Fano. Tratto Selci Lama (E45) - Santo Stefano di Gaiifa. Adeguamento a due corsie del tratto della Variante di Urbania" presenta una coerenza con la relativa porzione (ex lotto 7) del progetto definitivo (prima fase) oggetto di decreto di compatibilità ambientale con prescrizioni DEC/VIA/2003/00385 del 20/06/2003 solo in quanto "stralcio funzionale" del progetto a 4 corsie oggetto di VIA e ad esclusione del tratto terminale tra il ponte Cerreto ed il ponte Metauro per il quale il tracciato si discosta dal corridoio valutato.
- Con riferimento alla verifica di ottemperanza di cui alla Determina Direttoriale DVA/2011/0016183 del 6/07/2011 per il lotto in esame, questa debba considerarsi superata e integrata dal presente parere con riferimento al lotto 7; restano comunque valide le prescrizioni ambientali ivi riportate anche con riferimento al presente Lotto, come da tabella sopra riportata.
- È verificata l'ottemperanza del progetto Definitivo "E78 Grosseto - Fano. Tratto Selci Lama (E45) - Santo Stefano di Gaiifa. Adeguamento a due corsie del tratto della Variante di Urbania" alle prescrizioni e raccomandazioni contenute nel DEC/VIA/2003/00385 del 20/06/2003, come da tabella soprariportata.

Si conferma la necessità di ottemperare alle condizioni ad oggi non ottemperate secondo la relativa tempistica.

- Il progetto esecutivo dovrà essere presentato con procedura di Verifica di attuazione ex Art. 185 cc. 6 e 7 del Dlgs 163/2006 - Fase 1, al fine di verificare l'ottemperanza delle prescrizioni di cui al precedente DEC/VIA/2003/00385 del 20/06/2003 e al DD DVA/2011/0016183 del 6/07/2011 nonché alle condizioni di cui al seguito:

Condizione ambientale	1.
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	Progettazione Esecutiva
Ambito di applicazione	Progettazione
Oggetto della prescrizione	In sede di progettazione esecutiva, ove non sia sviluppato il progetto come da previsioni originarie (Tipo B di cui al DM

	05.11.2001) il Proponente dovrà presentare tutte le indicazioni progettuali plano-altimetriche, almeno a scala di progetto definitivo, al fine di poter completare il tracciato con le 4 corsie come da progetto originario, oggetto di compatibilità ambientale. In tale sede dovrà essere altresì presentata la ottemperabilità di tutte le prescrizioni relative all'ex Lotto 7 per la realizzazione del tracciato con 2 corsie per senso di marcia in continuità con gli altri lotti, al momento realizzati solo in parte e comunque oggetto di progetto definitivo già presentato in V.O. al 2011.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Verifica di Attuazione ex Art. 185 cc. 6 e 7 del Dlgs 163/2006 - Fase 1
Ente vigilante	MITE - CTVA
Enti coinvolti	Regione Marche

ai sensi del D.P.R. 120/2017

- che il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017 relativo al progetto definitivo "SGC E78 GROSSETO – FANO Tratto Selci Lama (E45) – S.Stefano di Gaifa. Adeguamento a 2 corsie del tratto della variante di Urbania" e che pertanto dovrà essere aggiornato in sede di progettazione esecutiva e presentato secondo i tempi di legge prima dell'avvio dei lavori e incluso quanto richiesto nelle seguenti condizioni ambientali:

Condizione ambientale	2.
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	Progettazione Esecutiva
Ambito di applicazione	PUT
Oggetto della prescrizione	In sede di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà presentare il Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo (PUT) in forma definitiva secondo quanto emerso dalla valutazione del PUT di Progetto Definitivo; il PUT dovrà essere concordato con l'ARPA Marche e trasmesso al MITE-CTVA per la sua approvazione prima dell'inizio dei lavori.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Verifica di Attuazione ex Art. 185 cc. 6 e 7 del Dlgs 163/2006 - Fase 1
Ente vigilante	MITE - CTVA
Enti coinvolti	ARPA Marche

Condizione ambientale	3.
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	Progettazione Esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	A seguito dell'aggiornamento del PUT come da condizione ambientale 1., il Proponente aggiorni il PMA, in linea con il grado di dettaglio della fase di Progetto Esecutivo da eseguirsi in fase di

ID_VIP 8285 Itinerario internazionale E78 Grosseto - Fano. Tratto Selci Lama (E45) - Santo Stefano di Gaifa. Adeguamento a due corsie del tratto della Variante di Urbania con Piano di utilizzo terre ai sensi dell'art. 9 DPR 120/2017

	Corso d'Opera (CO) sulle matrici ambientali interessate dall'attuazione del Piano di Utilizzo aggiornato
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Verifica di Attuazione ex Art. 185 cc. 6 e 7 del Dlgs 163/2006 - Fase 1
Ente vigilante	MITE - CTVA
Enti coinvolti	ARPA Marche

La coordinatrice della sottocommissione Via

Avv. Paola Brambilla